PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 9 Giugno 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10008

CAMERA DI VIENNA.

La votazione sulla proposta dell'opposizione contro la Banca agraria per la Bosnia.

L'ansietà della Camera
Il Governo presenta il protocollo dell'annessione

VIENNA 8 (N). L'orgasmo e l'ansietà che regnarono al Parlamento durante tutta la giornata sono indescrivibili. L'aula era stipata, le gallerie gremite; e fuori, dinanzi all'ingresso al palazzo del Parlamento si accalcava nelle ore antimeridiane una folla impaziente che attendeva invano di essere ammessa alle gallerie già stipate.

I corridoi erano animatissimi; dovunque si formavano gruppi, in cui si discuteva animatamente e si facevano pronostici sulla votazione.

Il Governo intanto, a quanto osservavano sarcasticamente alcuni deputati, approfittava del momento per presentare il protocollo austro-turco del 26 febbraio 1909, nonchè un progetto di legge relativo alla copertura dell'indennità da pagarsi in base allo stesso alla Turchia.

Gli ultimi oratori

Approvata la chiusura della discussione (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si eleggono gli oratori generali.

Glombinski, oratore generale contro, dice che tutti i partiti sono concordi nel ritenere che l'esonero del suolo in Bosnia debba seguire mediante un istituto statale, considerando quindi come un grave errore la concessione accordata dal ministro delle finanze alla Banca agraria.

Adler, oratore generale a favore, ritiene che il Parlamento debba esprimere la sfiducia al Governo, che non si curò dei suoi deliberati. Dice che i tedeschi si sono messi agli ordini di Gessmann, e respinge i rimproveri fatti ai socialisti. Difende poi il deputato Kotlar e dichiara che qualunque sia l'esito della votazione il Governo oramai non si può più salvare.

Morsey presenta la mozione approvata dalla commissione all'annessione.

Ha quindi la parola il proponente Sustersic che attacca vivamente il ministro comune delle finanze Burian, il Governo passato e l'attuale, e specialmente il ministro delle finanze Bilinski, per l'incuria dimostrata verso la Bosnia. Dice che la costituzione bosniaca non deve essere insudiciata con la vergogna della Banca agraria.

Tutti i partiti fanno gli ultimi sforzi

Tutti gli oratori sono ascoltatissimi, ma frequentemente interrotti dagli avversari. L'atmosfera è carica di elettricità. I «factotum» dei diversi partiti sono in grandi faccende; corrono di qua e di là, tentano gli ultimi argomenti per persuadere i restii, dànno le ultime raccomandazioni. Tanto i ministeriali quanto gli oppositori fanno gli estremi sforzi per raccogliere tutti i loro aderenti e tenerli pronti per il voto decisivo.

I dalmati fecero venire il deputato Bulic, il quale non è mai venuto alla Camera dacchè fu eletto, due anni fa, essendo contestata la sua elezione. Egli presta quindi appena oggi il giuramento. I socialisti poi hanno fatto venire il loro collega Tomschik, non ancora riavutosi dalle conseguenze di una recente caduta dalla carrozza. Il loro accanimento contro l'attuale ministero si spiega col fatto che Bienerth non sembra disposto a mantenere tutte le promesse fatte a suo tempo da Beck.

Alla Destra si notano parecchie lacune: il cristiano-sociale Silberer, il rumeno conte Bellegarde e l'italiano dott. Rizzi hanno scusato la loro assenza per indisposizione. Gli altri italiani sono tutti presenti. Come è noto essi hanno deliberato di votare per il ministero in seguito al ripetuto diniego degli jugoslavi di votare a favore dell'Università italiana a Trieste. I socialisti invece, per tattica di partito, votano con gli slavi. Dei socialisti italiani manca Pagnini.

Dopo il discorso di Sustersic seguono alcune rettifiche di fatto, fra la disattenzione generale.

La votazione
Incidenti clamorosissimi

Poi, finalmente, si passa alla votazione. I voti delle singole personalità parlamentari più spiccate sono sottolineati da applausi o da proteste, a seconda dell'impressione che destano nei due campi, in cui si è divisa oggi la Camera. La risposta degli italiani con un «No!» provoca un incidente, perchè la presidenza lo scambia coll'«Ano!» degli czechi, che significa «Sì!».

Quando è chiamato il nome del ministro delle finanze, Bilinski, si leva dai banchi dei socialisti un vero uragano di urli, che si propaga a tutti i banchi dell'opposizione e dura parecchi minuti. Si odono grida furibonde di «pfui Bilinski, abbasso Bilinski, abbasso il traditore degli slavi!». Bilinski se ne stava impassibile al suo posto, al banco dei ministri, con le braccia incrociate, sfidando la bufera con un riso sardonico. Quando il ministro nazionale czeco Zacek, rispondendo alla chiama, vota contro i suoi connazionali e a favore del Governo, vi è una formidabile esplosione di furore nei banchi degli czechi e degli jugoslavi. A questi poi fanno coro anche gli altri gruppi dell'opposizione. Mentre continua la chiama, il ministro dell'istruzione, conte Stürgkh, legge tranquillamente un giornale, e il presidente dei ministri, Bienerth, conversa ora coi suoi vicini ora con qualche deputato, che, approfittando del momento propizio, si è recato da lui per manifestare qualche desiderio o esporre qualche domanda, della quale Bienerth prende nota con grande sollecitudine.

Quando il presidente della Camera, Pattaj, ceduta la presidenza al vice-presidente Zazworka, rispondendo all'appello dal suo posto di deputato, grida un no vigoroso, i giovani czechi protestano tumultuando e dicendo illegale il voto del presidente della Camera. Si grida: «abbasso Pattaj, vergogna, che razza di votazione è questa!». Qualche czeco batte la grancassa col pugno sul banco. Dopo aver votato, il presidente Pattaj riprende il suo posto alla presidenza. Parecchi ministri e molti deputati con la matita in mano vanno controllando il risultato della votazione nominale.

Il risultato della votazione

Il primo punto della mozione Sustersic (biasimo al Governo per avere acconsentito all'istituzione della Banca agraria per la Bosnia con grave danno per gli interessi e il prestigio della monarchia in generale, e per i diritti e gli interessi della Cisleitania e gli interessi vitali delle popolazioni della Bosnia-Erzegovina in particolare) è respinto in votazione per appello nominale con voti 242 contro 237, fra urli furibondi di protesta da parte degli czechi.

Sul punto secondo della mozione Sustersic (annullamento dell'obbligo di garanzia assunto dal ministero comune delle finanze per la Banca agraria e commerciale per la Bosnia), si vota semplicemente per alzata, constatando però il numero dei voti. Risulta respinto con voti 243 contro 227.

Prima di passare alla votazione del terzo punto della mozione Sustersic, s'impegna una discussione fra i deputati czechi e il presidente della Camera. I primi protestano perchè il presidente diede anche esso il suo voto. Pattaj si giustifica dicendo che, secondo il regolamento, il voto è interdetto non già al presidente titolare, ma a colui che all'atto della votazione tiene la presidenza.

Il terzo punto della mozione Sustersic invita il Governo a ricusare la sua adesione a qualunque progetto costituzionale per la Bosnia-Erzegovina finchè non sarà regolato il riscatto dei terreni nelle province annesse mediante fondi dello Stato con esclusione di qualsiasi impresa privata. Si vota per appello nominale, e questo punto è respinto con voti 241 contro 237. Indi si approvano in votazione semplice la proposta Redlich, che è analoga a quella di Sustersic ma in forma più blanda, la mozione Morley, esprimente biasimo al ministro comune delle finanze, e infine la mozione Sylvester, chiedente la presentazione d'un progetto di legge sulla responsabilità dei ministri comuni.

La prossima seduta è indetta per venerdì.

Il ministro Zacek rassegna le dimissioni

In seguito al malcontento provocato dal suo voto contrario alla mozione Sustersich fra i giovani czechi, il ministro nazionale czeco Zacek ha presentato le dimissioni, che però non furono accettate dal presidente dei ministri.

I propositi bellicosi dell'opposizione

Nei circoli parlamentari czechi regna una certa agitazione per la sconfitta subita nella seduta odierna della Camera. Si dice, forse sotto l'impressione immediata dello scacco, che i deputati slavi si opporranno risolutamente alla discussione del bilancio normale e ammetteranno tutt'al più la votazione d'un esercizio provvisorio. In nessun caso poi acconsentirebbero a che la Camera prima delle ferie estive si occupi d'altri progetti di legge.

Il significato e lo scopo del voto degli italiani

Un ragguardevole deputato italiano liberale da me intervistato circa il significato e lo scopo del voto odierno degli italiani, mi disse:

«Il gruppo latino nel prendere posizione di fronte alla questione della Banca agraria per la Bosnia, che suscitò tanta ira e livore da mettere perfino in pericolo la posizione del ministero, si lasciò guidare dai seguenti criteri fondamentali: Innanzi tutto i deputati italiani non trovavano opportuno nè prudente il turbare quelle buone disposizioni che in questi ultimi tempi sembra siano venute maturandosi fra i partiti tedeschi e nel gruppo polacco. Inoltre mentre è imminente forse la discussione in seno alla Commissione al bilancio del progetto di legge governativo circa la questione della Facoltà giuridica italiana, durante la quale discussione i deputati italiani intendono manifestare i loro desideri proponendo modificazioni al progetto governativo circa la sede della Facoltà e le disposizioni che si riferiscono alla conoscenza della lingua tedesca da parte degli studenti italiani che frequenteranno l'erigenda Facoltà giuridica, non sarebbe stata cosa pratica mettersi in opposizione diretta col Governo, passando così nel campo slavo e favorendo un successo dello slavismo, successo che sarebbe stato pregiudizievole agli interessi nazionali degli italiani adriatici. Concludendo l'intervistato disse: Non voglio certo affermare che siano per avverarsi immancabilmente le previsioni alle quali noi conformammo il nostro contegno; ma è certo che un atteggiamento opposto da parte nostra avrebbe creato maggiori difficoltà. In quanto al progetto governativo per la Facoltà giuridica italiana esso fu assegnato al deputato polacco Gorski, che è il relatore delle questioni universitarie. E' probabile che egli nella sua relazione appoggi il progetto universitario in senso favorevole ai desideri degli italiani».

LE QUESTIONI UNIVERSITARIE
alla commissione al bilancio

Alla commissione al bilancio parlò oggi il ministro dell'istruzione conte Stürgkh, dicendo fra altro che la questione dell'erezione d'un istituto magistrale sloveno ed italiano entro il territorio della contea principesca di Gorizia e Gradisca sarà risolta probabilmente prima dell'inizio del futuro anno scolastico. Alla fine del suo discorso il conte Stürgkh, riferendosi ad una mozione del relatore Gorski, disse che l'istituzione di nuove Università deve essere subordinata a diverse considerazioni fra le quali le seguenti: che si preparino le necessarie forze insegnanti; che innanzitutto sia provveduto alle Università già esistenti; infine alla disponibilità dei mezzi finanziari. Inoltre bisogna provvedere a che le nuove Università sorgano in condizioni tali da non destare invidie e gelosie fra le altre nazionalità, e che quindi non sieno create in seguito ad una lotta acerrima, ma previo accordo fra gli elementi e le nazionalità interessate.

Il deputato Adler disse che il suo partito appoggia i postulati di qualunque nazionalità, in quanto si riferiscano al promovimento della coltura. Quindi il partito socialista sarebbe il primo a scendere in lizza per gli sloveni, qualora venisse fatto loro qualche torto o venisse respinto un qualche loro postulato legittimo. Ma ciò non si verifica. Gli sloveni dovranno guardarsi dal battere una via che inceppa le altre nazionalità, senza favorire i loro interessi.

AL CONSIGLIO INDUSTRIALE

VIENNA 8 (N). La prima sezione del Consiglio industriale tenne ieri una seduta. Il caposezione Riedl espose l'azione del ministero del commercio per il promovimento dell'esportazione e riferì circa le sovvenzioni finora accordate. Dopo animata discussione, alla quale prese parte anche il prof. Morpurgo del Museo commerciale di Trieste, l'assemblea approvò l'operato del ministero.

ELEZIONE PARLAMENTARE A GRAZ

GRAZ 8 (N). Nell'odierna elezione suppletoria al Parlamento, per il seggio resosi vacante in seguito alle dimissioni del dott. Derschatta, nominato presidente del Lloyd, il tedesco liberale Wastim ottenne 2291 voti, il cristiano sociale Naunteufel 1328, il socialista Schacherl 1274. E' quindi necessario il ballottaggio fra i due primi.

Kossuth e Andrassy in udienza

VIENNA 8 (N). L'imperatore ricevette a mezzodì in udienza speciale il ministro ungherese del commercio Kossuth. L'udienza durò un'ora e quaranta minuti.

Nel pomeriggio l'imperatore ricevette il ministro ungherese dell'interno conte Andrassy. L'udienza durò un'ora e un quarto.

Alle 5 pom. i due ministri ripartirono per Budapest. Nei circoli politici locali si dice che anche queste due udienze non hanno avvicinato la soluzione della crisi ungherese.

Le nuove spese per la difesa nazionale in Italia

ROMA 8 (N). Camera. - Nonostante sia all'ordine del giorno il tema delle nuove spese militari, al principio della seduta l'aula è deserta: una ventina di deputati appena si trova presente all'inizio della discussione. Le interrogazioni passano inosservate. Una sola provoca commenti: quella degli onorevoli Di Cesarò e di Sant'Onofrio, sulle mancanze e deficenze dei provvedimenti governativi

per Messina.

Il sottosegretario Fasce dà una risposta che non soddisfa gli interroganti.

Di Sant'Onofrio replica con parole vivacissime accusando il Governo di non voler provvedere.

Fasce chiede di poter replicare per non lasciare la Camera sotto l'impressione delle parole dell'interrogante. Egli dice che il Governo ha fatto tutto quanto era possibile e che non si può fare di più assolutamente.

Di Sant'Onofrio (interrompe): Eppure dovrebbe poter fare di più!

Fasce: Occorrerebbero milioni sopra milioni, e questi non si ottengono con un semplice tratto di penna. Magari fosse così!

Di Sant'Onofrio: Ma domando dove debbono dormire quelle povere popolazioni?!

Fasce: Si sono costruite baracche.

Di Sant'Onofrio: Ma esse non bastano.

Fasce: Infine si aspetta tutto dal Governo! Perchè non si stimolano le iniziative private? Il Governo non può giungere dappertutto!

Questa risposta gela un po' l'on. Di Sant'Onofrio, che borbotta qualche frase e siede, mentre il presidente scampanella.

Dopo l'approvazione di alcuni progettini di legge si salta alla discussione della legge

sulle spese militari.

Di Saluzzo: Constata che la pubblica opinione è favorevole agli aumenti di spese per l'esercito. Elogia le nostre truppe ma dice che le qualità personali non bastano ai bisogni della difesa. Anche la Commissione d'inchiesta volle i mezzi indispensabili alla difesa del paese, dimostrando quali siano le impellenti esigenze militari. Esamina le proposte, ed esorta i colleghi a non recriminare sul passato, ma a non voler pretendere fondi maggiori di quelli che il Governo richiede, sebbene non esaurisca il problema della difesa nazionale. Le nuove spese se saranno necessarie si faranno. Sarebbe bello il disarmo universale, ma è stolto il disarmo del singolo. Perciò esprime la sua fiducia nel Ministero.

Dal Verme: Presenta e svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, convinta delle necessità di aumentare i mezzi per mantenere le forze vive dell'esercito, e convinta pure della possibilità di introdurre nell'amministrazione notevoli economie, invita il ministro della guerra a presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge sulle basi del programma svolto dalla Commissione d'inchiesta.

Lo segue con un lungo discorso l'on. Artom.

Marazzi rileva che il programma col quale si propose il consolidamento del bilancio militare, era stato quello di provvedere innanzi tutto alle necessità della difesa. Quel programma invece fu applicato in guisa di arrecare beneficio più agli organismi burocratici che a quelli veramente militari. Conclude augurando che il Governo e la Camera intendano l'opportunità di ordinamenti che meglio corrispondano alle condizioni del paese.

La discussione viene quindi rinviata a domani.

IL CINQUANTENARIO dell'entrata degli alleati a Milano.

In memoria dei caduti
La sfilata degli scolari dinanzi al monumento

MILANO 8 (N). Con l'intervento del duca di Genova, di parecchi rappresentanti dell'autorità, molte notabilità e fittissima folla, stamane è stato tenuto un ufficio funebre nella chiesa di Sant'Ambrogio, in suffragio dei morti nella campagna del 1859. Alla stessa ora nell'Arena si ordinava il corteo delle scuole, cui parteciparono i professori e gli allievi delle scuole superiori e medie, maschili e femminili. L'imponente corteo, quindi, percorse le vie Bonaparte, Dante e Manzoni, recandosi prima innanzi al monumento a Garibaldi, poi a quello di Cavour e Napoleone e innanzi alla lapide a Mazzini; a tutti i monumenti il Municipio fece deporre splendide corone. Dinanzi a ciascun monumento pronunciarono discorsi parecchi professori e studenti. Durante la sfilata parecchie musiche alternavano la Marsigliese e gli inni nazionali. Grande folla plaudente assisteva, e frequenti ed entusiastiche furono le grida di «evviva l'Italia! viva la Francia!».

L'inaugurazione della Mostra commemorativa

Alle 10, nel salone delle statue al Castello sforzesco, si svolse la cerimonia inaugurale della Mostra commemorativa della campagna del 1859, indetta dalla Società storica del Risorgimento nazionale col concorso del Comune. Vi intervenne il duca di Genova, che, recandosi in castello, s'incontrò nel corteo studentesco, e fu fatto segno a grandi acclamazioni. Il duca di Genova giunse nel cortile della Rocchetta seguito dal colonnello Espinasse e dagli altri delegati francesi. La musica municipale suonò prima la marcia reale e poi la Marsigliese, tra le acclamazioni della folla. Erano presenti il sottosegretario alla guerra; gen. Prudente, il prosindaco con la Giunta, il prefetto, il gen. Costantini, i rappresentanti dei municipi di Torino, Brescia e Bergamo e altre autorità. Appena il duca, il gen. Prudente e il col. Espinasse ebbero preso posto al tavolo d'onore, il prof. Ferrari pronunciò un applaudito, patriottico discorso, ringraziando il re, il Governo francese, il Municipio e quanti altri vollero concorrere alla buona riuscita della Mostra. Terminato il discorso, il duca di Genova, le autorità e gli invitati passarono a visitare la Mostra disposta nelle sale del Museo del Risorgimento italiano. Nel cortile e dinanzi al Castello stazionava una folla plaudente, mentre squillavano le note della marcia reale e della Marsigliese. Terminata la cerimonia in Castello, le autorità si recarono alla colazione offerta dal Municipio.

I premi ai superstiti e le medaglie ai reggimenti.
Il gonfalone delle dame lombarde.

Nel pomeriggio, nel salone del Conservatorio, affollatissimo, seguì la distribuzione dei premi da 500 lire ai superstiti italiani e francesi che più si distinsero e perciò furono decorati nella campagna nel 1859. Il salone era addobbato con drappi dai colori italiani e francesi. Sul palco erano disposti i busti di Vittorio Emanuele II e Vittorio Emanuele III, circondati da trofei di bandiere. Anche a questa cerimonia assistettero il duca di Genova, la delegazione francese e le autorità, accolti al loro comparire con la marcia reale e la Marsigliese. Dopo un discorso pronunciato dal sen. Pullè, si procedette alla distribuzione. La cerimonia si svolse fra l'entusiasmo del pubblico. Seguì una cantata musicata dal prof. Mapelli ed eseguita dalle società corali delle scuole, di effetto magnifico. Finita questa cerimonia, le autorità si recarono a palazzo Marino, ove era raccolto il Comitato delle dame lombarde per offrire alla delegazione francese un gonfalone d'onore. Avvenuta la consegna, il col. Espinasse ringraziò del magnifico dono. Più tardi, dinanzi all'Arco della Pace, sotto il quale passarono nel '59 le truppe alleate nel loro ingresso trionfale in Milano, si svolse la solenne cerimonia della consegna delle medaglie fatte coniare dal Municipio per le bandiere dei reggimenti italiani e francesi che combattettero nelle campagne dell'Indipendenza. Dal palco centrale assistette il duca di Genova, la delegazione francese, le autorità, alcune notabilità e rappresentanze della Camera e del Senato. Da altre tribune assistettero numerosi invitati. Davanti erano schierate larghe rappresentanze delle varie truppe con musiche e bandiere. Nel centro sorgeva il busto del re, circondato da fiori. Su un tavolo erano poste 145 medaglie d'oro da distribuirsi. All'arrivo del duca di Genova, della delegazione francese e delle autorità, suonano le musiche e scrosciano gli applausi. Le bandiere di numerose società vengono sventolate. La folla rompe in formidabili evviva e le truppe gridano: «urrà!». Ristabilito il silenzio, prende la parola il prosindaco Gabba, che dirige un breve discorso ai veterani, cui la festa è dedicata, e termina col grido di «viva la Francia, viva l'Italia, viva il re!». Scoppiano formidabili applausi. Il col. Espinasse ringrazia della manifestazione che, dice, gli rimarrà lieto e solenne ricordo. Il col. Scotti, più anziano fra i colonnelli presenti, parla in nome delle rappresentanze militari. Poi, migliaia di giovanetti e giovanette, accompagnati da musiche, intonano l'inno di Mameli. Nel pubblico passa un fremito di entusiasmo. Si grida, si applaude, si sventolano fazzoletti e cappelli. Comincia la distribuzione delle medaglie, che dura a lungo, fra gli applausi diretti ai premiati, cui il duca consegna personalmente le medaglie e i diplomi. Quindi vengono distribuite le medaglie alle rappresentanze dei reggimenti italiani. Le medaglie destinate ai reggimenti francesi vengono consegnate al col. Espinasse su un cuscino di broccato. La cerimonia termina alle 18.20. Quindi le autorità, salutate dalle musiche e da scroscianti battimani d'una folla straordinaria, lasciano il parco

I messaggi di Roma a Milano e a Parigi

ROMA 8 (N). Stasera ad ore 16.30 le Società politiche e sportive e i Ricreatori si sono riunite in Campidoglio per fare ala alle staffette che, per iniziativa del giornale «Il Secolo» di Milano partono per Milano e Parigi. Nell'aula consigliare del Campidoglio si sono radunati frattanto gli invitati per assistere alla cerimonia di consegna dei messaggi del sindaco di Roma per i sindaci di Milano e di Parigi. Sono presenti il sindaco, il prefetto, il segretario dell'ambasciata di Francia Laprune, vari consiglieri comunali e provinciali, alcuni deputati e numerose signore. Il sindaco Nathan, pronunciando applaudite parole, rimette ai quattro ciclisti i due messaggi che sono i seguenti:

«A Milano, sorella nell'opera della patria rigenerazione e nel progresso civile e sociale, il saluto amorevole di Roma esultante al ricordo dell'eroica città delle Cinque Giornate, risorta a libertà per virtù del sangue latino.

Dal Campidoglio, l'8 di giugno del 1909.

Il sindaco Ernesto Nathan».

«I legami del sangue cimentati sui campi di battaglia or sono cinquant'anni, la comunità degli affetti e delle aspirazioni per il progresso civile, la consapevolezza dei doveri umani affidati alla razza latina attraverso i secoli, ispirano il saluto fraterno di Roma a Parigi, e uniscono il cuore d'Italia al cuore della Francia.

Dal Campidoglio, l'8 di giugno del 1909.

Il sindaco Ernesto Nathan».

Quindi il consigliere provinciale Mametti porta il saluto della deputazione provinciale. Il deputato Romussi ringrazia a nome del «Secolo», rilevando l'importanza patriottica della manifestazione.

Il presidente dell'Audax, comm. Pardo, ringrazia per l'onore toccato ai soci dell'Audax di portare i messaggi.

Tutti gli oratori sono molto applauditi.

Infine i ciclisti lasciano l'aula consigliare vivamente acclamati. In piazza del Campidoglio si forma il corteo delle associazioni, con le musiche che suonano inni patriottici, che scorta i ciclisti fino a Porta del popolo.

LA QUESTIONE CRETESE

PARIGI 8 (N). La «Havas» ha da Costantinopoli: Si conferma che la Turchia si è rivolta alle potenze protettrici dell'isola di Creta con la domanda che i contingenti rimangano ancora sull'isola, e dichiarando che non intende permettere alcuna lesione dello «statu quo».

A quanto la stessa agenzia apprende da Londra le potenze protettrici non avrebbero preso ancora alcuna decisione.

Secondo un dispaccio da Pietroburgo le potenze protettrici dietro iniziativa della Russia avrebbero invece deliberato di non ritirare per ora i loro contingenti da Creta.

Questa notizia non è finora confermata, ma neppure una più pessimista da Berlino, secondo la quale la Grecia vorrebbe ottenere ad ogni costo una soluzione sollecita della questione cretese corrispondente ai suoi desideri.

Nelle provincie turche
Situazione difficile

COSTANTINOPOLI 8 (B). La situazione nelle provincie continua sempre ad essere molto incerta. In Macedonia i bulgari rifiutano di pagare la tassa militare ed organizzano ovunque manifestazioni chiedendo di essere ammessi al servizio militare. Le autorità attendono istruzioni dal ministero.

Secondo notizie concordanti anche la situazione nel vilajet di Adana è sempre molto sfavorevole.

La missione turca a Pietroburgo

PIETROBURGO 8 (B). Stamane arrivò qui la missione turca incaricata di notificare l'avvento al trono di Maometto V.

Lo czar non si recherà a Kiel

BERLINO 8 (N). In luogo competente si smentisce la notizia della progettata controvisita dello czar a Kiel. La notizia fu originata dal fatto che lo czar recandosi in Francia probabilmente passerà per il canale di Kiel.

Le stazioni radiotelegrafiche inglesi
assunte dall'ammiragliato

LONDRA 8 (B). A quanto recano i giornali, l'ammiragliato avrebbe l'intenzione di assumersi le stazioni radiotelegrafiche della costa orientale e di esigerne delle nuove nei punti strategicamente più importanti.

IL PROGRAMMA NAVALE FRANCESE

PARIGI 8 (B). Secondo il programma definitivo stabilito nella sua ultima seduta del Consiglio superiore della marina, la flotta francese dovrà comporsi nel 1919 di 45 corazzate, 2 incrociatori-esploratori, 60 cacciatorpediniere, 84 torpediniere e 64 sottomarini.

Il compito dei cattolici francesi

PARIGI 8 (B). Alla fine delle solennità in onore della Vergine di Orléans, il vescovo di Montouleau, mons. Marty, dichiarò che il papa non desidera l'unione dei cattolici francesi sul terreno politico, nè a destra, nè a sinistra, bensì la loro unione nel campo della religione, per la difesa della Chiesa cattolica.

Serrata cessata

PILSEN 8 (B). Corrispondendo a un invito delle Officine Skoda oggi si ripresentarono al lavoro 120 degli operai serrati, mentre 255 persistono nello sciopero. Si spera che nei prossimi giorni si raggiungerà un accordo anche con questi.

Ministri e diplomatici in viaggio. — SOFIA 8 (Ag. tel. bulg.). Il presidente dei ministri Malinoff s'è recato all'estero.

L'ambasciatore a.-u. conte Thurn-Valsasina è partito in licenza.

Ruperto di Baviera. MONACO 8 (B). Stamane, alla presenza del principe reggente e di tutti i principi della Casa reale, seguì il battesimo del principe Ruperto. Funse da padrino l'arciduca Federico, che fu nominato proprietario del 5.o reggimento cavalleggeri.

Björnson gravemente ammalato. BERLINO 8 (N). Björnstjerne Björnson è ammalato gravemente.

All'Esposizione della caccia. VIENNA 8 (B). Il comitato della prima esposizione internazionale della caccia comunica che nel 1910, e cioè in primavera e in autunno, ci saranno anche speciali esposizioni di cavalli.

Marina a.-u. VIENNA 8 (B). Le navi a.-u. «Imperatore Carlo VI», «Zenta» e «Magnet», provenienti dal Pireo, sono giunte a Teodo. A bordo tutto bene.

La situazione dell'industria del ferro
Diminuzione di introiti

VIENNA 8 (N). Dal prospetto trimestrale sull'esercizio della «Società industriale del ferro di Praga» (Prager Eisen), pubblicatosi oggi, risulta che nel terzo trimestre la Società ebbe una forte diminuzione negli introiti, per 650.000 corone, e presso la Società mineraria boema si verificò una nuova diminuzione di 150.000 cor. Insieme le due Società ebbero nel terzo trimestre una minore entrata di 800.000 cor., mentre il minus per tutti e tre i trimestri raggiunse la cifra tonda di 550.000 cor. La diminuzione deriva esclusivamente dallo smercio delle ferriere, mentre l'esercizio delle miniere carbonifere diede press'a poco lo stesso risultato dell'anno scorso. Presentemente è del tutto impossibile un calcolo esatto. Così il calcolo sui dati finora a disposizione e sulle prospettive per il prossimo tempo darebbero per risultato che il dividendo per quest'anno si aggirerebbe tra le 150 e 160 corone, contro 180 nell'anno antecedente.

Presso la Società mineraria boema si solleciterà il più possibile la chiusura dei conti, e poi si avrebbe l'intenzione di procedere alla liquidazione dell'impresa. Nell'agosto si terrà probabilmente l'assemblea generale, nella quale si delibererà la liquidazione.

La Società possiede 5.2 milioni di corone in proprie priorità e 2.15 milioni di corone in proprietà della cessata «Rudolphshutte». Queste obbligazioni in priorità saranno riscattate col 1. luglio e rimborsate.

La «Prager Eisen» assumerà il debito fluttuante di 7.3 milioni di corone, però probabilmente solo in un termine posteriore, e qualora le condizioni fossero più favorevoli. Per far ciò vi sono tre vie: l'emissione di proprie priorità, l'emissione di azioni e l'onere di un debito fluttuante. Un'emissione di priorità appare esclusa. E' probabile che si scelga l'emissione di nuove azioni.

BERLINO 8 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio di sorveglianza delle Riunite miniere di Königs- e Laurahütte si comunicò che nei primi tre trimestri della gestione in corso l'utile fu inferiore di due milioni di marchi in cifra tonda a quello dello stesso periodo dell'anno precedente. Ciò malgrado le officine sono occupate a sufficenza.

Il commercio estero a.-u.

VIENNA 8 (B). Secondo il prospetto statistico del Ministero del commercio il traffico estero del territorio doganale austriaco ascese nel mese di aprile a 228.7 milioni di corone per l'importazione e a 208.3 milioni per l'esportazione (+14.5, risp. 3.7 milioni in confronto all'anno precedente). Nel periodo dal gennaio all'aprile l'importazione fu di 866.9, l'esportazione di 728.3 milioni di corone (+9.2, risp. —13.6 milioni). La bilancia commerciale dà quindi un passivo di 138.6, risp. 115.9 milioni di corone.

Dividendo

VIENNA 8 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione della Società delle Ferrovie orientali fu presentato il bilancio consuntivo del 1908 e fu stabilito di proporre all'assemblea generale, che si terrà qui il 28 corr., la ripartizione di un dividendo del 5%, pari a 25 franchi per azione.

Alpinista scomparso.

LEOPOLI 8 (N). Il professore ginnasiale dott. Walde da Königshütte in Prussia, intraprese giorni fa una ascensione sul Tatra, e d'allora è scomparso. Tanto dal versante ungherese quanto da quello galiziano sono partite spedizioni di salvataggio; ma finora tutte le ricerche rimasero vane. Si crede che il Walde sia precipitato in un burrone e vi abbia trovata la morte.

Nubifragio.

CISCOWITZ (Boemia) 8 (B). Un temporale accompagnato da un nubifragio distrusse completamente i seminati. Il danno è calcolato a un milione di corone.

Intorno al Socialismo

LETTERA SETTIMA *

Il Socialismo e le professioni

A leggere Bebel (La donna e il socialismo, pag. 349) uno dei grandi benefici dello Stato collettivista dovrebbe essere quello di garantire la libera scelta delle professioni.

Osservo, fra parentesi, che uno dei fenomeni psicologici più interessanti, per chi studia il socialismo, è il contrasto tra il fosco pessimismo con cui i socialisti danno giudizi e previsioni sulla società presente, e l'ottimismo roseo ed ingenuo, il semplicismo infantile, con cui dipingono la società futura, e risolvono in essa i più complicati problemi economici, sociali e morali.

Per ciò che riguarda le professioni, è certo, invece, che la loro determinazione e distribuzione rappresenterebbe uno dei più difficili problemi per il futuro Stato socialista, la cui organizzazione è asso-

*) Pubblichiamo queste lettere con quelle riserve che troverà naturali lo stesso lettore, imbattendosi qua e là in giudizi e considerazioni che hanno valore solo per ambienti diversi da quello locale, o rispecchiano modi di pensare o di vedere strettamente personali dell'autore in quei campi nei quali i partiti moderni riconoscono a ciascuna coscienza libertà di convincimenti e di fede.

lutamente inconciliabile col principio della libera scelta, in ogni sua forma. Un fanciullo comprende, infatti, che se si lasciasse ad ognuno la libera scelta delle professioni, tutti vorrebbero fare i poeti. Nessuno, per lo meno, sceglierebbe i lavori più pesanti, i più repugnanti, i più pericolosi.

Fra le professioni di funzionario pubblico, di cocchiere o di vuotatore di fogne, i giovani del secolo 2000 preferirebbero abitualmente la prima, qualche volta la seconda, mai, certamente, la terza. E come provvedere allora per queste professioni non volute, o meno desiderate? Non sembrerebbe possibile che un sistema: elevare, per esse, il salario, o (che è poi lo stesso) diminuire le ore di lavoro. Ma è evidente come questa soluzione sarebbe in aperta contraddizione con tutte le più elementari e fondamentali dottrine del collettivismo, e ci ricondurrebbe immediatamente in pieno sistema capitalistico, facendo rivivere il principio della libera concorrenza e il giuoco della domanda e dell'offerta, percui la soppressione invece il socialismo dovrebbe venire introdotto; ma una libera concorrenza al ribasso, una legge della domanda e della offerta a rovescio, per effetto della quale si giungerebbe all'assurdo di pagare di più le professioni più repugnanti, che son poi quelle che esigono minore lavoro intellettuale. Il pulitore di fogne dovrebbe ricevere uno stipendio triplo o quadruplo del direttore generale della igiene. Si potrebbe imaginare un sistema più adatto a spegnere qualunque nobile ambizione, qualunque impulso al perfezionamento, e a contrastare l'umano progresso?

Ripudiato il sistema della domanda e della offerta, o quando, nonostante tale sistema, non si giungesse ad assicurare a tutti i mestieri il personale necessario, non rimarrebbe che il sistema della costrizione e della requisizione, come lo stesso Guesde si trovò costretto a riconoscere alla Camera dei deputati francese, nella tornata del 25 giugno 1896.

E allora si domanda quale differenza esista fra il nuovo regime e la schiavitù! Sistema della requisizione, che si vorrebbe mitigare con l'altro delle funzioni alternate; per modo che tutti, a turno, dovrebbero esercitare tutte le funzioni sociali. In una fabbrica, per esempio, una medesima persona dovrebbe essere via via direttore tecnico, direttore amministrativo, macchinista, capo squadra, commesso e semplice operaio; lo che, evidentemente concorrerebbe sempre di più a migliorare e aumentare la produzione!.... Follie, assolutamente follie; e, per giunta, follie comiche.

Nè son da trascurare le previsioni sul modo come il pubblico sarebbe servito da cuochi, da calzolai, da sarti, da barbieri, che non avrebbero nessun interesse a mantenere ed aumentare la loro clientela; che avrebbero, anzi, interesse ad allontanarla, per lavorar meno... Non potrebbe esistere altro rimedio fuorchè il reclamo al funzionario governativo d'ispezione; al quale, alla sua volta, il cuoco potrebbe sempre tranquillamente rispondere: «io non so fare che così: mettetevi voi al posto mio, e fate meglio».

Nè finirebbero qui le preoccupazioni dello Stato collettivista per la distribuzione delle professioni. Come regolarsi per le professioni che non sono direttamente produttive: gli scienziati, gli artisti, i magistrati, i letterati? E chi, anzitutto, deciderà per le ammissioni in queste categorie privilegiate? Gli esami probabilmente. E così Newton, che non riuscì a superare i suoi esami, nella società collettivista sarebbe finito scrivano o contadino. E sarebbero mantenuti a spese dello Stato questi letterati e questi artisti? Sarà allora giusto di costringerli a produrre a periodi fissi il libro di versi, il quadro, la statua, o la commedia. E se il libro, o la commedia non piacciono? Perchè nelle cose dell'arte e dell'intelletto meno ancora che in qualunque altra, può affidare la vigilanza e la preventiva approvazione dello Stato.

I candidati dell'italianità.

L'assemblea elettorale del partito liberale-nazionale ha proclamato i suoi candidati per il quarto corpo: gli elettori sanno a chi devono dare il loro voto, se la loro coscienza ha sacro il ricordo delle generose lotte sostenute per l'italianità del paese, se il loro intelletto concepisce lucidamente che in questi nomi in gran parte nuovi si riafferma una tradizione tenace di saggio amore cittadino, di sobrio lavoro e di incorruttibile onestà!

Sieno uomini provati infaticabilmente alla vita pubblica, o sieno uomini che vi ritornano per bisogno di darle una volta ancora la miglior parte di loro, o sieno giovani forze che la democrazia operaia schiera sotto l'insegna d'onore del partito liberale-nazionale, essi rappresentano oggi tutti ugualmente qualche cosa di più che la loro persona: rappresentano l'anima italiana della città nostra che ricusa le dedizioni e respinge gli oltraggi; rappresentano la continuità dello spirito luminosamente operoso ed integro col quale furono rette le cose del Comune dalle amministrazioni liberali-nazionali.

Essi non parlano in proprio nome, non si fanno inalzare dai loro turiferari come bandiere sventolanti, a mo' dei megalomani d'altri partiti: ma il fatto stesso che del partito liberale-nazionale essi accettano la candidatura, include un sentimento di responsabilità più alta, un virile proposito di mostrarsi degni di grandi e virtuose memorie.

Giacchè questo partito liberale-nazionale, che da parecchi lustri e da parecchi decenni vede dinanzi a sè avversari con le mani nel fango per lanciarglielo, che è fatto segnacolo a tutte le invidie e a tutte le acrimonie più ignobili, questo partito consacra i propri uomini ai propri esempi: e i più recenti si chiamano Giorgio A. Benussi e Felice Venezian. Noi nominiamo i morti di ieri perchè essi fanno la legge ai vivi di oggi. Chi negherà che fosse in quei due uomini l'espressione più intera e più pura del partito liberale-nazionale e del suo intendimento della vita civile? Servirono la patria; le dedicarono tutte le ore di tutti i giorni; non conobbero stanchezza negli uffici ai quali essa li chiamava innumerevoli; dimenticarono nel fervore della vita pubblica di avere una propria famiglia, una propria casa, una propria vita; morirono poveri, con gli ultimi pensieri vòlti alla loro città natale: e fu nei cittadini una commozione mista di riverenza e di tenerezza infinita, quando si seppe che l'avvocato illustre, il commerciante intelligente e colto, coloro che erano stati a capo di tutte le cose della loro città, non lasciavano alle loro famiglie altro bene terreno che il terso splendore di un nome!

Queste memorie sono la bellezza, l'orgoglio e la dignità del partito liberale-nazionale; sono il vincolo che lega le nuove generazioni a una promessa d'amore di patria più sacra che ogni giuramento; sono le insegne vive per le quali cotesto partito è degno di assumere il patrocinio di una grande causa come quella della conservazione dell'italianità di Trieste.

La quale è oggi minacciata più che non fosse mai; minacciata con nuove armi; minacciata con nuove breccie aperte da ogni parte perchè gli slavi entrino e confondano e rimescolino ciò che fu più puro nella città. Non è più il Governo soltanto, introduttore politico di slavismo nei dicasteri dello Stato, impositore di tabelle bilingui, tessitore di stratagemmi per avere una grande città bi-nazionale sull'Adriatico; non sono più i nazionalisti sloveni soltanto, che ieri si dichiaravano contenti della conquista di Prosecco ed Opicina ed oggi allungano le mani sopra Trieste; è adesso un partito che vuol chiamarsi di democrazia triestina e che lucrando sugli ambigui voti degli sloveni, non si vergogna di proporre la carniolizzazione del Consiglio comunale di Trieste, a imitazione... degli Istituti infortuni creati dal Governo!

La forte e generosa fibra italiana della città, memore dei trionfi ottenuti tante volte per il suo santo diritto di padronanza nella propria casa, deve domenica, nello splendore di un'affermazione di volontà popolare, sollevarsi e respingere l'improvinciamento di Trieste nella massa dei territori dove detta legge lo slavo. I nomi che il Comitato liberale-nazionale ha presentato agli elettori sono forti di tutte le memorie e di tutte le tradizioni di probità e di tenacia italica di questo partito. Chi vota per essi, vota per l'italianità, vota contro l'invasione slava, da qualunque parte essa si spinga innanzi: dal Governo, dai nazionalisti sloveni o dai socialisti!

Per chi si deve votare domenica

Gli elettori del quarto corpo pongano la massima attenzione nel riempire la propria scheda per l'atto elettorale di domenica.

Ogni scambio di nome fra candidati di vari corpi significa una dispersione di voti che può riuscire fatale.

Dopo aver constatato esattamente nello scontrino di legittimazione a quale sede elettorale appartengano, gli elettori scrivano i nomi dei candidati secondo le seguenti indicazioni:

I DISTRETTO (S. VITO)

Quegli elettori che votano nelle sedi elettorali seguenti:

Civico ufficio statistico anagrafico con ingresso via S. Lucia N. 3,
Civica scuola di via Lazzaretto vecchio con ingresso al N. 23 di via della Sanità,
Palestra di ginnastica di via della Valle,
Civico liceo femminile con ingresso in via Madonna del mare.

scrivano sulla scheda il nome del

dott. Antonio Cosulich, avvocato

II DISTRETTO (CITTÀ VECCHIA)

Quegli elettori che votano nelle sedi elettorali

Teatro comunale Giuseppe Verdi,
Antisala del Consiglio nel palazzo municipale,
Edificio dell'ex teatro Filodrammatico in via degli Artisti,
Sala della Borsa con ingresso in via della Borsa,
Civica scuola Felice Venezian in piazza Vecchia N. 1,

scrivano sulla scheda i nomi di

Ferrazzutti Arturo di Giuseppe, bracciante
Troier Luigi di Eugenio, elettrotecnico

III DISTRETTO (CITTÀ NUOVA)

Gli elettori che votano nelle sedi elettorali seguenti:

Civica scuola di città nuova con ingresso in via Nuova,
Ginnasio comunale,
Civica scuola di via Belvedere,
Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi N. 5,
Civico giardino d'infanzia in vicolo S. Fortunato,

devono scrivere sulla scheda i nomi di

Baldini Giovanni fu Tommaso, agente
Mrach dott. Carlo di Clemente, avvocato

IV (BARRIERA NUOVA CON SCORCOLA)

Gli elettori che votano nelle sedi elettorali seguenti:

Padiglione del Giardino pubblico,
Atrio del teatro Fenice,
Sala Tersicore via Chiozza 7,
Civica scuola di via Giotto con ingresso in via dei Bachi,
Civiche scuole tecniche in via dell'Acquedotto,
Teatro Eden in via dell'Acquedotto,
Atrio del Politeama Rossetti,
Civica scuola di via Giulia con ingresso in via Kandler,

devono scrivere sulla scheda i nomi di:

Ara dott. Angelo fu Davide, impiegato
Bratos Michele fu Francesco, tipografo
Gherbetz Massimo fu Francesco, agente

V (BARRIERA VECCHIA CON CHIADINO)

Gli elettori che votano nelle sedi seguenti:

Civico giardino d'infanzia di via dei Pallini,
Alloggio popolare di via Pondàres,
Atrio del teatro Goldoni,
Casa N. 8 di via Maiolica,
Civica scuola di via G. Parini con ingresso in via Ugo Foscolo,
Civica scuola di via G. Parini con ingresso in via Istituto,
Civica scuola alla Ferriera con ingresso in via della Ferriera,
Civica scuola alla Ferriera con ingresso in via Media,
Civica scuola di via C. Donadoni,
Appostamento principale dei vigili in via V. Alfieri N. 4,
Civico giardino d'infanzia di via Alessandro Manzoni,

scrivano sulla scheda i nomi di

Amarante Edoardo fu Bortolo, agente
Banelli Carlo fu Giovanni, possidente
D'Osmo dott. Davide fu S. Vito, medico
Pulz Silvio di Giuseppe, calzolaio

VI (S. GIACOMO CON CHIARBOLA SUP.)

Chi vota nelle sedi elettorali seguenti:

Scuola Morpurgo a S. Andrea,
Villa Basevi in via P. Besenghi N. 2,
Civico giardino d'infanzia in via Antenorei N. 14,
Civica scuola di via Paolo Veronese,
Casa N. 9 di piazza G. B. Vico,
Succursale delle civiche scuole tecniche, via Scuola nuova N. 12,
Appostamento dei civici vigili in via della Guardia N. 36,
Civica scuola in via dell'Istria,
Civico giardino d'infanzia di via dell'Istria,
Officina comunale del Gas,

scriva sulla scheda i nomi di:

Demarchi Giovanni fu Antonio, macellaio
Marchig Giovanni di Stefano, tipografo
Masutti Giovanni fu Eugenio, meccanico
Snidersich Giuseppe fu Giuseppe, calderaio

La questione delle schede ufficiali

Gli elettori che hanno già ricevuto col mezzo della posta lo scontrino elettorale e la scheda, si saranno accorti che, tanto il documento di legittimazione quanto la scheda recano il suggello ufficioso della Luogotenenza, in proporzioni mastodontiche. Ora quelli che a suo tempo hanno seguito le pubbliche discussioni sulla riforma elettorale, si saranno meravigliati di vedere munite del suggello d'ufficio luogotenenziale le schede, perchè si saranno certo ricordati che la Dieta provinciale, assenziente il Governo, s'era dichiarata contraria alle schede ufficiali, innovazione inutile e atta solo ad intralciare il più libero e più comodo esercizio del diritto elettorale.

La Delegazione municipale, anche in sede di Giunta provinciale, si era rivolta giorni or sono alla Luogotenenza, interessandola a voler dichiarare e rendere pubblicamente noto, a scanso di possibili equivoci, che le schede munite del suggello non costituiscono una assoluta necessità legale e che saranno valide anche altre schede.

La Luogotenenza si oppose allora a questa richiesta, ed anzi dichiarò che essa interpreta il nuovo regolamento elettorale in senso del tutto diverso, ritenendo obbligatorie le schede ufficiali e valide soltanto queste.

Ora, tutto ad un tratto, la Luogotenenza cambia opinione e dichiara di considerar valide anche schede non ufficiali, che i singoli partiti possono far stampare da sè con i nomi dei propri candidati e consegnare ai propri consenzienti perchè le depongano nell'urna.

Che è mai avvenuto perchè la Luogotenenza si converta a così breve distanza dalla prima ripulsa? Semplicemente, i capi dell'agitazione slava sono andati a ripetere alla Luogotenenza la richiesta fatta già dalla Delegazione. E la Luogotenenza, che aveva risposto no alla Delegazione, dice sì agli slavi. Come si vede, molto logici e molto imparziali i signori della Luogotenenza!

LE CANDIDATURE DEI MAZZINIANI

Contro i socialisti slavi

Il partito democratico sociale ha pubblicato la lista dei suoi candidati per il IV corpo e li raccomanda ai suffragi de' suoi consenzienti nel I, II e VI distretto.

Nel terzo e quarto distretto il partito mazziniano non scende in campo con propri candidati e invita gli aderenti a votare nel terzo distretto per l'on. Carlo Mrach e nel IV per Michele Bratos, due dei candidati del partito liberale-nazionale, in segno di protesta contro le candidature slave proposte dai socialisti internazionali.

In questo appoggio dei candidati liberali nazionali è un altro segno dello sforzo unanime a cui quanti a Trieste pensano onestamente da italiani, si accingono pur di sottrarre la città all'ignominia, di cui la minacciano i socialisti. Si realizza così almeno su questo punto quella nostra previsione della unione di tutti gli italiani coscienti contro la mostruosità socialista. Onde il «Lavoratore» ha ormai nel fatto una prova della mala fede con cui cercò di sfruttare ai suoi scopi la fiducia da noi espressa nella protesta collettiva dell'anima italiana di Trieste.

Questo atto del partito democratico sociale ha però una stridente contraddizione quando eccita i suoi a votare nel III e IV distretto oltre che per i due candidati liberali-nazionali anche per i candidati socialisti internazionali che nei due corpi si accompagnano ai candidati slavi radiati. Veramente chi legge l'articolo del giornale mazziniano contro tutti i socialisti internazionali non sa imaginare come e perchè voti mazziniani possano in genere essere dati a candidati socialisti, a candidati di quel partito che - sono parole dell'«Emancipazione» - «ha sostituito all'antico spirito antistatale il vessillo dell'impero, a mala pena nascosto dal rosso ormai sbiadito; al concetto di fratellanza dei popoli liberi, ha opposto un falso internazionalismo di nuovo conio, di pura marca austriaca, alla difesa dei diritti delle minoranze nazionali di uno Stato babelico, il servile e codardo appoggio alle maggioranze sopraffattrici, cioè ai pangermanisti e panslavisti»?

Sono o non sono socialisti internazionali i Perez, i Colobig, i Gerin? E allora perchè i mazziniani dànno loro i voti nel momento stesso in cui aderiscono alle candidature nazionali per protestare contro i socialisti internazionali? O non sono tutti i candidati socialisti imbevuti da quelle stesse idee, servi di quella stessa politica antinazionale che ebbe il suo indice più patente, ma non il solo indice, nelle candidature slovene in città?

E allora non è proprio il caso di dire che si volle dare un colpo al cerchio e uno alla botte?

Ma questa è politica poco seria e contrasta in un partito che proclama ad alta voce l'inflessibilità dei suoi principî.

Avremmo compreso - dato l'atteggiamento assunto nelle attuali contingenze dai mazziniani - i soli nomi di Michele Bratos nel IV distretto e di Carlo Mrach nel III - senza altri candidati nè liberali nè socialisti. Ma l'aggiunta di nomi socialisti ai due nomi nostri che sono ormai vessili di italianità, costituiscono una contraddizione palese e tolgono gran parte di valore ideale alla affermazione a cui si prepara, concorde, la città italiana.

CHI L'HA STIPULATO

Sentendo salire da ogni parte contro di sè e contro il suo partito la disapprovazione d'ogni ordine di cittadini per le candidature slave imposte alla città, il «Lavoratore» vuol sapere da noi - lui, di nuovo tanto ingenuo! - dove e da chi sia stato stipulato il compromesso sulla distribuzione nazionale dei mandati fra città italiana e territorio slavo.

Lo possiamo servire subito.

Il compromesso fu stipulato in seno alla commissione dietale che esaminò il progetto della riforma elettorale, fra rappresentanti della maggioranza italiana e rappresentanti della minoranza slava. E fu sulla base di questo compromesso che venne poi stabilito nella legge tanto il numero dei mandati per la città e il territorio quanto anche la distrettuazione intesa a garantire contro sorprese il possesso elettorale nazionale così delimitato.

Certo, nessuno ha il mezzo di mettere in prigione chi leda questo compromesso, anche perchè come non tutti i matti sono nei manicomi, non tutti i contravventori alle pattuizioni stipulate sono punibili. Certo che i nazionali slavi, forse incoraggiati dall'esempio dei socialisti, mettono pur essi candidati propri in città, ma pur protestando contro questa lesione del compromesso nazionale, essa non ci meraviglia perchè non è se non il seguito della politica di conquista ed invasione di territori altrui che l'agitazione slovena ha messo sempre sul suo vessillo. Quello che fa orrore, si è che degli italiani per quanto socialisti si prestino a fare il giuoco di questa politica di conquista slava e pretendano tuttavia d'essere considerati italiani. Sieno almeno sinceri: e allora se non saranno meno colpevoli, avranno almeno la mitigante che la confessione della propria colpa procura a tutti coloro che siedono sul banco degli accusati!

«La legge elettorale non c'entra! - grida il «Lavoratore» - essa non parla di mandati italiani e di mandati sloveni». E che forse la legge per le elezioni politiche parlava di collegi italiani e di collegi slavi? Niente affatto. Era precorso allora, come ora, alla legge il compromesso e la legge dava espressione coi confini dei collegi alla distribuzione nazionale dei mandati compiuta nel compromesso. Eppure per le elezioni politiche non avete messo mica candidati sloveni in città, ed anche pochi giorni fa avete proclamato voi stessi che avete rispettato quel compromesso perchè dovevate rispettarlo. Ebbene: qui è la stessa cosa. E perchè vi contraddite così grossolanamente e fate credere lecito oggi ciò che allora vi ripugnava?

Siete diventati dunque più permeabili alle influenze slave. Questo è tutto.

Ripetiamo: Siate sinceri! Non chiamatevi più socialisti italiani!

STITICHEZZA

Dopo quattro giorni, il «Lavoratore» finalmente ha dato seguito alla sua terribile minaccia di citare il «Piccolo» dinanzi alla pubblica opinione per «le denunzie personali fatte con tanto di nome e cognome contro socialisti».

L'articolo rivelatore è tanto breve che parrebbe impossibile vi fosse posto per una falsità. Nondimeno, questa brilla fin da bel principio: il «Lavoratore» vuol far credere ai suoi lettori che noi non insistiamo nell'accusa di delazione politica rivolta ai socialisti. Chi glielo ha detto, al «Lavoratore»? Il nostro apprezzamento sul famoso comizio nell'osteria di via Foscolo non è affatto cambiato!

Veniamo però ai casi che riguardano il «Piccolo».

Dopo quattro giorni di ricerche, i casi, che finora figuravano sempre al plurale, si risolvono... in un caso solo.

Che specie di caso sarà mai?

Il «Lavoratore» scrive una data: 14 settembre 1907. Cerchiamo nelle raccolte del nostro giornale e vi troviamo l'ampia relazione degli avvenimenti dei quali Trieste era stata teatro la sera innanzi. Gli articoli portano titoli come questi: «Trieste in balia della teppa» - «L'assalto al caffè degli Specchi» - «La sassaiuola continua» - «Altre devastazioni» - «I proiettili che furono usati» ecc. ecc. Si commettevano insomma nella città dei reati d'indole molto comune: rotture di lastre, sassate contro cittadini, vandalismi nei pubblici caffè, ingiurie e sfoghi di turpiloquio contro signore: reati che certo non perdevano il loro carattere ignobile per il solo fatto che le colonne degli eccedenti erano mosse dalle Sedi Riunite!

Nella relazione di quei vergognosi fatti di cronaca si trovarono necessariamente mescolati i nomi degli oratori socialisti, arringanti la folla sulle piazze pubbliche.

O doveva forse il «Piccolo», nel far la cronaca della serata, indicare gli oratori con le iniziali, come si fa per gli autori di un furterello? E l'autorità, rappresentata in piazza, da decine d'impiegati di Polizia di tutti i gradi, da agenti in borghese e da guardie, aveva bisogno del «Piccolo» per conoscere i nomi degli oratori e il contenuto dei loro discorsi?

Ma comunque, che male ne venne a questi valentuomini d'oratori socialisti quando se ne immischiò l'autorità?

Nessun male.

E al «Piccolo»?

Una condanna inflitta dal Tribunale ai suoi redattori, citati come testimoni, per essersi rifiutati di deporre a carico degli oratori socialisti che avevano aizzato la folla alla violenza.

Queste son dunque le nostre «delazioni politiche»! Ammesso pure che si possa parlare di «politica» quando si tratta di lastre rotte, di bambini spaventati, di donne ingiuriate, di vandalismi d'ogni maniera che all'indomani meritavano di esser chiamati teppistici.

La stitichezza dell'organo socialista quanto a denunzie personali fatte da noi deve ben essere disperata, se esso evoca il suo turpe ricordo delle mascalzonate del 13 settembre 1907!

Un altro esempio della loro buona fede

L'ing. Francesco Pittoni ci invia la seguente:

«A sensi del § 19 della legge sulla stampa, vogliate pubblicare nel giornale «Il Piccolo» la seguente rettifica: Non è vero quanto asserisce «Il Piccolo» negli articoli «I progetti per la nuova officina del gas alla Società degli ingegneri ed architetti» e «Il Panamino smentito dal tecnico del partito socialista» pubblicati nelle puntate del 6 e 8 m. c., avere cioè il sottoscritto in seno alla Società degli ingegneri ed architetti, dichiarato «impossibile di pronunciarsi sull'argomento tanto complesso così su due piedi». Non è vero inoltre che il sottoscritto, udita un'ampia esposizione del progettante, abbia dichiarato «di non potersi orizzontare in così complesso problema, e tanto meno farsi un giudizio, onde attende i lumi dagli studi della Commissione». E' vero invece che il sottoscritto rilevò: che la Società era chiamata a dare il suo parere in una questione di somma importanza cittadina, la quale va giudicata da ogni lato, tanto in riguardo della opportunità di costruire una nuova officina, quanto in merito alla ubicazione, che sulla parte tecnico-finanziaria; che l'ing. Sospisio aveva esposte molte tabelle, piani e cifre, le quali la Società doveva esaminare a fondo, e che un parere decisivo della stessa doveva non essere dato su due piedi, ma che sarebbe da nominarsi una Commissione per lo studio e riferta. E' vero inoltre che il sottoscritto fece perciò appunto la proposta di nominare tale Commissione, pregando l'ing. Sospisio di voler mettere a disposizione di questa, tutti gli allegati al progetto, e sollevando l'obbiezione - di essenziale importanza ma rimasta senza risposta rassicurante - delle pochissime perforazioni che sarebbero state eseguite secondo il progetto esposto, allo scopo di esaminare la natura del sottosuolo; assaggi questi, che sono un fattore decisivo per la scelta del terreno. E' vero infine che l'ing. Sospisio, facendo seguito alla proposta del sottoscritto si dichiarò pronto di esibire il suo elaborato alla Commissione, e di presenziare alle sedute della Commissione stessa. Non è vero pertanto che il sottoscritto abbia in qualsiasi modo smentito «il Panamino» rilevato dall'organo socialista. Trieste, li 8 giugno 1909. Ing. Francesco Pittoni».

★

La rettifica dell'ing. Pittoni non fa altro, come ognuno vede, che confermare di aver detto proprio quanto pubblicò il «Piccolo».

Infatti lo stesso ing. Pittoni ammette d'aver detto che «un parere decisivo doveva non essere dato su due piedi» e noi riferimmo che egli aveva detto «impossibile di pronunciarsi sull'argomento così su due piedi».

Poichè nessuna differenza corre tra queste due versioni, la rettifica dell'ing. Pittoni non può altro significare se non che egli pure, come il Partito socialista, vuol denigrare i suoi avversari anche dopo accertato - e da lui riconosciuto - che gliene mancano le basi di fatto.

Noi, udendo l'ing. Pittoni dare torto, con la sua proposta, a chi affermava potersi chiamare la questione dei fondi di Zaule un «Panamino», diciamo: «L'ing. Pittoni almeno è un galantuomo». L'ing. Pittoni risponde: «Avete torto, sono anch'io di quelli che diffamano sapendo di diffamare». E buon pro gli faccia!

Ma vedano un po' gli elettori, anche in questo esempio, quali metodi intendono di portare i socialisti in Consiglio, e giudichino che razza di amministrazione vi si potrebbe fare con gente che sente a questo modo il rispetto di sè e degli altri!

Il Castello dei supplizi

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(19)

IX

Era costante abitudine del signor Hoople, il minuscolo direttore delle officine Atherson, di fare ogni sera una passeggiata sulla strada attraversante la brughiera; la calma del paesaggio circostante gli ritemprava il corpo e lo spirito. Anzi, quando voleva sciogliere qualche difficile questione, o veder chiaro in qualche faccenda - e ciò gli accadeva spesso - rimandava le sue meditazioni alla sera, nell'ora della passeggiata. La soluzione non mancava mai.

In Moorchester godeva fama di persona intelligentissima, perspicace e fortunata. In realtà la prosperità delle officine, l'andamento generale degli affari dipendeva assolutamente da lui; Gilberto rappresentava piuttosto un prezioso valore scientifico, anzichè un abile uomo d'affari; la signorilità stessa del suo sentire, la bontà del suo cuore, pronto a sovvenire ogni bisogno, a lenire ogni sventura, gli nuocevano nella trattazione degli affari, gli impedivano di esercitare quella rigida, serena obbiettività assolutamente necessaria nella direzione di ogni grande impresa commerciale ed industriale. Il signor Hoople invece, prudente, perspicace, energico, fedele, compensava ad usura le eventuali deficienze del signor Gilberto.

Egli viveva solo in una modesta casetta vicina alla chiesa, refrattario ad ogni proposta di matrimonio, timoroso forse delle sorprese che il suo fisico non avrebbe mancato di riservargli. Fra le innocenti sue smanie eravi quella di arricchire senza posa la sua impareggiabile collezione di francobolli, mania superata per altro da quella di essere ad ogni istante informato dei fatti piccoli e grandi che potevano riguardare la cittadina di Moorchester ed in particolare l'azienda da lui diretta e le persone che ne facevano parte.

Un mese dopo la «garden partie» del colonnello, Hoople usciva lentamente dalla sua palazzina coll'inseparabile bastone da passeggio, un alto cappello grigio a cilindro, il cappello di prammatica per la passeggiata quotidiana. Di giorno lo sostituiva con un piccolo berretto. Percorse la via della Chiesa, oltrepassò il palazzo del sindaco e sbucò finalmente sulla grande strada che conduceva attraverso la brughiera. Di fronte, a poche centinaia di metri, ergevasi il palazzo di Claremont. Procedeva lentamente, meditabondo, e quando vi si trovò vicino, il suo capo ebbe un rapido moto di fianco, ed i piccoli occhi si fissarono attentamente sull'abitazione dello scienziato, osservandola in ogni sua parte. Il signor Hoople si interessava al massimo grado del tenore di vita del signor Wilshire ed il suo interessamento non era stato completamente privo di risultati. Aveva anzitutto acquistato la ferma convinzione che, per una ragione che non era ancora in grado di spiegare, ma non per questo meno reale, uno stretto rapporto doveva intercedere fra quegli stranieri ed il signor Guglielmo Atherson e suo figlio. Tutti sapevano che una amicizia di vecchia data univa lo scienziato americano al signor Guglielmo, e che un costante scambio di visite aveva luogo fra Anhash Croft e Claremont. La diceria che la venuta dell'Americano era dovuta ad una probabile fusione delle officine elettriche di Moorchester con altre officine di proprità di Wilshire in America, teneva ancora in sospeso gli animi; ma ad essa il Hoople non prestava alcun valore. Egli era troppo addentro negli affari delle officine, queste anzi dipendevano da lui in modo tale che trattative di tal genere non avrebbero potuto iniziarsi senza il suo intervento: e di ciò nè il signor Guglielmo, nè il signor Gilberto gli avevano mai fatto parola. Non aveva poi neppure dimenticato la strana scena all'atto dell'incontro dei due uomini; quella scena aveva anzi suscitato la sua curiosità in sommo grado.

Qualcosa di anormale esisteva certamente fra quei due uomini. Il baronetto era stato amico dello scienziato in gioventù; perchè dopo tanti anni quella amicizia era stata ricercata, rinnovata? Da questa domanda era scaturita la decisione di trovarne risposta.

Egli aveva notato che Gilberto da qualche tempo non attendeva ai suoi lavori alle officine con la solita regolarità, e conoscendone perfettamente il carattere, non si nascondeva che ciò doveva essere causato da qualche motivo importante. La giustificazione addotta da altri, cioè gli incontri sulla brughiera, non lo soddisfaceva che in parte. Non perchè dubitasse dell'amore di Gilberto per Sadie, ma perchè aveva scoperto un altro candidato alla mano della bellissima americana nella persona stessa dell'argentino, e pensava che con tutta probabilità, un accordo in proposito doveva indubbiamente esistere fra le persone interessate, da lungo tempo, certo prima del loro arrivo a Moorchester.

Hoople nutriva un affetto vivissimo, paterno per Gilberto; tutta la potenza di affetto del suo cuore di uomo solitario egli l'aveva riversata su di lui. Una riconoscenza infinita lo legava alla famiglia Atherton, perchè dessa gli aveva spianata la via al benessere, alla ricchezza. Egli non avrebbe esitato a gioire d'un vincolo d'amore fra Gilberto e la signorina Wilshire, sebbene la sua esperienza in fatto di bellezza e di psicologia femminile non si spingesse troppo oltre. Ammetteva senza difficoltà che la bellezza di quella giovane era di gran lunga superiore a quella di ogni altra signorina di Moorchester, e come un confronto non fosse possibile in paese se non con la figliuola del colonnello Barrop. Ed ammetteva pure che, a differenza di questa, la figlia dello scienziato possedeva delle qualità di mente e di carattere inestimabili, non andava soggetta a deplorevoli crisi nervose. Era anche molto ricca ed una unione fra quelle due creature bellissime, sane, intelligenti gli sembrava veramente desiderabile per la felicità futura del suo caro Gilberto.

Ma il padre non lo soddisfaceva al pari della figliuola. Diffidava di Wilshire, col quale aveva avuto occasione di incontrarsi parecchie volte a proposito della costruzione e della fornitura di apparecchi elettrici destinati agli esperimenti dello scienziato.

Aveva subito compreso che Wilshire possedeva una intelligenza veramente superiore, ma eragli anche parso che qualche disegno sinistro, non del tutto confessabile, si nascondesse dietro quella fronte severa ed imperscrutabile. Avvertiva, dietro quella fronte, delle profondità paurose, degli abissi misteriori. Le fusioni, i congegni fatti per conto del signor Wilshire non gli avevano dato alcun orientamento sul genere degli esperimenti scientifici che venivano eseguiti a Claremont; ed a nulla avevano approdato le questioni indirette da lui abilmente presentate a tale uopo al signor Wilshire e ai due taciturni ingegneri che lo assistevano.

Il gentiluomo argentino aveva in modo particolare destata la sua curiosità. Era certo che un accordo segreto doveva esistere fra lo scienziato e Don Ramon, accordo che doveva con ogni cura restare celato al signor Atherton ed a suo figlio. Aveva sorpreso fra i due stranieri degli sguardi di intelligenza, mentre essi credevano di essere inosservati. Qual'era questo accordo? Che cosa macchinavano? Hoople non sapeva ancora rispondere a tali domande.

Si comprende pertanto con quale attenzione, con quale viva curiosità l'occhio suo si fermasse sul palazzo di Claremont.

Era una serata tiepida, balsamica, ristoratrice; ma Hoople era distratto e più che delle bellezze della natura si preoccupava del modo di venire in chiaro della faccenda. In quell'istante il rumore del trotto di un cavallo risuonò alle sue spalle. Si ritrasse sul margine della strada e poco dopo fu raggiunto e rapidamente oltrepassato da una carrozzella su cui stavano due uomini, che riconobbe tosto per i due taciturni assistenti del signor Wilshire.

Deputati italiani e deputati socialisti

Il «Lavoratore», a confondere gli elettori, tira in ballo i deputati italiani al Parlamento di Vienna.

Ma gli elettori non sono arrivati ieri dal mondo della luna; è naturale quindi si chiedano: «Ma di che «deputati italiani» ciancia l'organo socialista? Se Trieste non ha che deputati socialisti! Allude, dunque, il «Lavoratore» ai deputati dell'Istria, del Friuli e del Trentino? E allora che c'entrano questi con Trieste e il suo Consiglio municipale?».

Tutto l'abuso che si ritiene lecito il partito socialista della credulità degli uditori di comizi e dei lettori del suo organo non gli basterà mai a far persuaso chi si sia che i pretesi demeriti dei deputati del Trentino, del Friuli e dell'Istria devono avere per conseguenza... l'elezione dei signori Novak e Kermolj a consiglieri municipali di Trieste.

A parte ciò, chi non venga dal mondo della luna sa anche con quali criteri debba giudicare l'atteggiamento dei deputati italiani, non socialisti, alla Camera di Vienna.

Sa, cioè, che i deputati italiani, non socialisti, hanno il còmpito di tutelare gli interessi delle province che rappresentano, e se ne infischiano della «grande politica», esercitata, invece, con quel bel successo che tutti sanno, dai quattro deputati socialisti di Trieste assieme agli altri 85 loro colleghi di Partito.

E sa, quindi, che i deputati italiani, non socialisti, sono mandati a Vienna dai loro elettori non già per sostenere od abbattere questo o quel ministero; ma solo a trar partito dalle combinazioni parlamentari per assicurare qualche vantaggio, grande o piccolo che sia, alle proprie province.

Di conseguenza, se ora la Camera è divisa in due campi: tutti i tedeschi da una parte e tutti gli slavi coi socialisti dall'altra; e se i tedeschi per avere gl'italiani dalla propria offrono loro, in cambio del voto, l'appoggio nella questione universitaria, i deputati italiani - ognuno lo capisce - fanno arcibenissimo di votare con i tedeschi, anzichè con gli slavi e i loro alleati socialisti, e più che arcibenissimo di non curarsi affatto se il loro voto contribuirà a far restare il signor Bienerth o a far venire il signor Banert.

Della.... Banca per la Bosnia-Erzegovina, poi, i deputati italiani lasciano che si preoccupino i deputati socialisti di Trieste!

CONSIGLIO COMUNALE

Iersera, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, presenti 31 consiglieri, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio. Avevano scusata la loro assenza gli onor. Polacco, Mosconi e Slavik.

Per gli impiegati dell'Officina Galatti.

Il Podestà fa dar lettura di un memoriale della Lega degli impiegati civili col quale - rilevato che per la morte della signora Vuro l'eredità del sig. Giorgio Galatti passa, per disposizione testamentaria in possesso del Comune - si chiede di stabilire un migliore trattamento economico per gli impiegati dell'Officina G. Galatti, ora diventata comunale. Il memoriale espone i desiderata degl'impiegati di quell'Officina che richiederebbero, se venissero accolte, un maggior dispendio mensile di sole cor. 225 e darebbero a quegli impiegati il beneficio di essere pareggiati agli impiegati di altre aziende autonome municipalizzate.

Arch: Propone che il memoriale sia rimesso alla Delegazione per sollecita riferta.

Ravasini: Ora che l'Officina Galatti passa in possesso del Comune, converrà vedere se ci convenga tenerla o cederla. Propone che sia incaricata la Delegazione di fare proposte concrete riguardo il futuro assetto di quell'Officina.

Il Podestà pone a voti la proposta Arch con l'aggiunta Ravasini.

E' approvata.

I delegati del Comune nelle Commissioni elettorali.

Segr. Ziegler: Presenta l'elenco delle persone proposte, in conformità alle disposizioni della nuova legge elettorale, per far parte delle Commissioni elettorali per le imminenti elezioni amministrative. Comunica in pari tempo che il Comitato elettorale socialista ha rimesso alla Presidenza municipale un elenco di persone che il Comitato stesso propone come rappresentanti del partito socialista in quelle commissioni. Dà lettura dei nomi proposti dall'Esecutivo. Sono i seguenti:

I Corpo:

I distretto: Angelo Alfonso Polacco, dott. Ferruccio Slocovich; II: Francesco Cillia, Vittorio Fei; III: avv. Aurelio Polacco, Ermenegildo Bartek; IV: ing. Giuseppe Baschiera, ing. Luigi Mazorana; V: Ermenegildo Mazzoli, ing. Pietro Suvich; VI: dott. Renato Jellersitz, Gustavo Tarabochia.

II Corpo:

I distretto: I sez. Antonio Maccari, dott. Ugo Trevisini; II sez.: Aug. Ara, Salvat. Dolzan.

II distr.: Ant. Gasser, avv. G. Quarantotto

III distr.: I sez.: avv. Giorgio Baseggio, Arnoldo Guastalla; II sez.: dott. Vittorio Scampicchio, Marco Samaja.

IV distr.: I sez.: Ant. Ciclitira, Edgardo Fegitz; II sez.: Gius. Forti, Gius. Rocco.

V distr.: I sez.: Pietro Fiorin, Silvio Feigelmüller; II sez.: avv. Vincenzo Depangher-Manzini, Ulderico Mariotti.

VI distretto: Eugenio Morelli, Lodovico Colognatti.

III Corpo:

I distr.: Achille Graovaz, Gualtiero Staffler.

II distr.: Bened. Hirsch, Alfonso Pepeu.

III distr.: I sez.: Isid. Fazzini, Vincenzo Piscitello; II sez.: Eugenio Chiesa, Edoardo Penasa.

IV distr.: I sez.: Luigi Riccavardi, Ern. Pincherle; II sez.: Salvat. Piacentini, Att. Presel.

V distr.: I sez.: Enrico Ambrosini, G. E. Huber; II sez.: Paolo Bonetti, Guido Finazzer.

VI distr.: Carlo Camocino, Fed. Vanino.

IV Corpo:

I distr.: I sez.: Gius. Bugliovaz, Aug. Strudthoff; II sez.: Silvio Repich, Ant. Zorzoni; III sez.: Vitt. Orsettich, Attilio Borsi, IV sez.: Rugg. Flegar, Vitt. Gerin.

II distr.: I sez.: Umb. Cattarinich, Guido Tromba; II sez.: Carlo Comar, Duilio De Castro; III sez.: Antonio Wulz, Giov. Cozzut; IV sez.: Carlo Bornettini, Vittorio Mazzuccato; V sez.: Giacomo Gabersich, Guido Maccari.

III distr.: I sez.: Nicolò Bacichi, Amedeo Amoroso; II sez.: Paolo Almeda, Giovanni Renzel; III sez.: F. Polacco, Renzo Viezzoli; IV sez.: Lod. Carniel, Ottone Sestan; V sez.: Giov. Scopinich, Alfredo Neuwirth.

IV distr.: I sez.: Giulio Grulich, Ern. Tenente; II sez.: Ces. Benedettich, Luigi Simon; III sez.: Eug. Citter, Pietro Napoli; IV sez.: Giorgio Lussich, Mario Dinon; V sez.: Italo M. Parovel, Giov. Fonda; VI sezione: Rod. Hanslich, Gius. Zay; VII sez.: Ugo Flumiani, Arm. Segrè; VIII sez.: Marcello Demonte, Glauco Cambon.

V distr.: I sez.: Giusto Vidorno, Vitt. Zanella; II sez.: Enrico Salimbeni, Gius. Corsi (Livio); III sez.: Massim. Tinsky, Art. Bon; IV sez.: Tullio Cepich, Ant. Fogar; V sez.: Massimo Andretta, Guido Prato; VI sez.: Pietro Ive, Cecilio Oberziner; VII sez.: Dom. Serafini, Alberto Kozzian; VIII sez.: Rocco Osvaldella, Alberto Depretis; IX sez.: Arduino Berlam, Ercole Zanzola; X sez.: Raim. Girotto, Carlo Benvenuti; XI sez.: Natale Fuzzi, Giov. Visintini.

VI distr.: I sez.: Cesare Fayenz, Gius. Nicolini; II sez.: Nicolò Rizzardi; III sez.: Giulio Deotto, Gabriele Battan; IV sez.: Art. Castelreggio, Umb. Levi; V sez.: Francesco Gaeta, Giac. Jurizza; VI sez.: Michele Taucer, Pietro Petronio; VII sez.: Alberto Minin, Franc. Umek; VIII sez.: Elio Miazzi, Antonio Rusconi; IX sez.: Antonio Quarantotto, Eug. Artico; X sez.: Pietro Rovere, Ermenegildo Calcagno.

Territorio:

I Corpo: I distr.: Valerio Demarchi, Giuseppe Paulizza; II distr.: Adolfo Cimadori, Pietro Cossutta; III distr.: I sez.: Giac. Bandel, Mario Parisi; II sez.: Gius. Gorkich, Bortolo Krall; III sez.: Tom. Daneu, Emilio Manin.

II Corpo: I distr.: I sez.: Gius. Demarchi, Gius. Purich; II sez.: Gius. Cobez, Franc. Kersevani; III sez.: Franc. Sossich, Giov. Vecchiet; IV sez.: Carlo Sudich, Giuseppe Zorn; V sez.: Pietro Colautti, Franc. Petronio; II distr.: I sez.: G. M. Cante, Gius. Colombin; II sez.: Giov. Furlani, Edgardo Sorrentino; III sez.: Franc. Laurencich, Matteo Colle; IV sez.: Giov. Camauli, Vincenzo Donda; V sez.: Giuseppe Calusa, Pasquale Martinelli; VI sez.: Giov. Miniussi, Aless. Mancecco; III distr.: I sezione: Gius. Cocoravez, Emilio Müller; II sez.: Giov. Micheluzzi, Andrea Sossich; III sez.: Ant. Righetti, Franc. Marotti; IV sez.: Rod. Bolle, Andrea Daneu; V sez.: Matteo Pellan, Giusto Marz; VI sez.: Ant. Kapun, Ant. Bisiak; VII sez.: Michele Cossutta, Giacomo Svab.

Segr. Ziegler: Legge anche la lista dei nomi proposti dal Comitato socialista.

Podestà: Apre la discussione.

Morpurgo: Si meraviglia che si sia data lettura della seconda lista. Se tutti i partiti avessero avuto la stessa idea, si sarebbero presi il lusso di infliggere al Consiglio una lettura interminabile di filze di nomi. Propone il passaggio all'ordine del giorno.

Podestà: Pone a voti i nomi proposti dall'Esecutivo. Il Consiglio approva.

I bilanci del Gas 1907 e 1908.

Segr. Jellersitz: Presenta i bilanci del Gas, per gli esercizi 1907 e 1908, dei quali già abbiamo pubblicato gli estremi.

Ricchetti: Chiede di parlare, non per illustrare i bilanci, perchè il Consiglio e l'Amministrazione già li accompagnò con esaurienti relazioni; nè per esaltare l'opera dell'Amministrazione e i risultati dei bilanci; ma perchè gli pare non doversi passare sotto silenzio quanto fu fatto. Il bilancio del 1908 è il primo che viene compilato secondo i criteri della Delegazione approvati dal Consiglio. Esso si distingue dai precedenti così per la forma come per il contenuto e per la esposizione dei risultati. In questo bilancio si è tenuto conto dei vari scopi ai quali deve essere devoluto il reddito dell'azienda: a costituire il fondo d'ammortamento, a costituire la rendita al capitale impiegato, a dare un reddito netto. Ad onta di tale radicale riforma, i risultati del bilancio 1908 segnano un progresso dovuto al costante aumento del consumo del gas e dell'energia elettrica. Il reddito complessivo messo a disposizione del Comune fu di cor. 963.000, di cor. 33 maggiore di quello dell'anno precedente. Aggiunge che nei primi cinque mesi di quest'anno l'aumento del consumo è ancor maggiore del corrispondente periodo dell'anno precedente. In questi primi cinque mesi dell'anno corr. si ebbe un maggior consumo di 1.386.700 m. c. Altrettanto può dire dell'aumento del consumo di elettricità, che si verificò però non nelle stesse proporzioni. Lice sperare che tali felici risultati continueranno anche nel rimanente dell'anno.

L'Amministrazione del Gas ha la coscienza di aver provveduto a rendere l'amministrazione dell'azienda più spiccia, più commerciale, di più facile e più esatto controllo quotidiano, in modo da poter conoscere mese per mese l'andamento dell'azienda e darne rendiconto. Richiama l'attenzione del Consiglio sopra l'ineluttabile necessità di un provvedimento per coprire i bisogni dell'ognor crescente consumo. Avverte che, compiuti i lavori in corso, la potenzialità dell'officina sarà di 20 milioni di metri cubi, mentre si prevede la necessità di fornire al consumo della città almeno 22 milioni di metri cubi di gas. Confida che il Consiglio futuro agirà conformemente, per non esporre la città a gravi inconvenienti.

Messi a voti, i bilanci del Gas vengono approvati all'unanimità.

Spese e sorpassi.

Senza discussione il Consiglio approva: un credito di cor. 5500 per la riparazione del compressore a vapore; un credito suppletorio di cor. 10.000 per il titolo «spese forensi»; un credito di corone 8000 al titolo «rimunerazioni e sussidi», essendosi esaurito il credito stanziato, causa il maggior lavoro per la regolazione del possesso stabile; un credito di cor. 5000 al titolo «imprevedute» per lavori straordinari riguardanti la distribuzione delle schede per le Commissioni di Stima; un credito di cor. 3000 per acquisti e riparazioni di mobili per gli uffici.

La fondazione «Babette Wallmann».

Il Consiglio approva l'atto fondazionale della nuova istituzione «Babette Wallmann», per borse di studio, con l'aggiunta Arch, raccomandata dalla Delegazione, che il fondo di riserva della fondazione sia investito in un libretto della Cassa di risparmio, fino alla costituzione di un capitale di cor. 10.000, i cui interessi saranno pure devoluti agli scopi della fondazione.

L'assolutorio alla Tesoreria civica.

Il Consiglio concede all'unanimità l'assolutorio alla Tesoreria civica per la gestione di cassa durante l'esercizio 1907 dell'amministrazione civica.

Per la lite con l'Aurisina.

Il Podestà prima di porre a voti la proposta della Delegazione riguardo l'autorizzazione da darsi all'Esecutivo per le spese riguardanti la lite iniziata contro la Società dell'Acquedotto di Aurisina, avverte che continuano le trattative con la Società per un'equa amichevole soluzione della vertenza. Il voto del Consiglio non pregiudica le trattative.

Il Consiglio, udite tali dichiarazioni, approva le proposte della Delegazione.

Dopo di che si toglie la seduta pubblica.

Il Consiglio, trattenutosi quindi in seduta riservata, prese le seguenti deliberazioni:

Affittanze e traslochi.

E' stipulato contratto di affittanza per l'appartamento al II piano della casa N. 4 di via della Muda vecchia per gli uffici della Ragioneria.

E' prolungata l'affittanza del locale al pianterreno dello stabile N. Tav. 586 di città.

E' prolungata l'affittanza di un locale nella tettoia di ferro in via Cavana.

E' adottato il trasloco degli uffici del civico Fisicato col 24 agosto 1909 dall'attuale sede al N. 4 di via del Pesce, nello stabile N. 18 di via Cavana, assumendo all'uopo a pigione dalla fondazione «Babette Wallmann», proprietaria di questo stabile, due appartamenti al I e II piano.

Nomine.

E' nominato docente effettivo nel triennio di prova per la cattedra di lingua e letteratura italiana e tedesca presso la civica Scuola tecnica superiore il concorrente signor Antonio Paulin.

Al vacante beneficio parrocchiale di Contovello viene presentato il concorrente don Antonio Kezir.

E' nominato corrispondente al civico Ospedale il signor Romeo Tedeschi.

E' nominato ufficiale superiore di cancelleria il signor Carlo Moschitz.

E' conferito in via di trasferimento il vacante posto di assistente per il civico Frenocomio all'assistente dell'Esattoria signor Ernesto Meak.

Sono nominati ufficiali i signori Cimone Vordoni e Rodolfo Alessio.

Sono nominati assistenti i signori Mario Battara, Dante Bassich, Oscarre Gioitti, Virgilio Bartosch.

Pensionamenti.

La maestra sign. Teresa Foà, del civico Liceo femminile, è collocata, sopra sua domanda, nello stato di permanente riposo.

La dirigente del civico Giardino d'infanzia di Chiarbola inferiore, sign. Anna Simonich, è collocata, in seguito a sua domanda, nello stato di permanente riposo.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso fra altro le seguenti deliberazioni:

Asili per apprendisti

Si prese atto del rescritto luogotenenziale con cui si comunicano le istruzioni del Ministero dei lavori pubblici riguardo alla fondazione di asili per apprendisti industriali, e le condizioni alle quali il Ministero sarebbe disposto a sovvenzionare tali asili.

Per Opicina

Alla Società d'abbellimento di Opicina fu accordato il contributo di cor. 300 per l'inaffiamento della strada fra l'Obelisco ed il villaggio d'Opicina.

Agli amici dell'infanzia

Si sanò l'assegno fatto alla Banca commerciale triestina del contributo di cor. 12.000 per la Società degli Amici dell'infanzia.

Furono poi sanate ed approvate varie spese per scuole ed ospedali.

Le trattative per il trasporto dell'Arsenale del Lloyd a Monfalcone.

e per la cessione dei fondi lloydiani al Governo.

La notizia da noi recata nel «Piccolo» di lunedì 7 corr., di trattative in corso tra il Governo e il Lloyd da una parte e il Lloyd e il Cantiere navale triestino di Monfalcone dall'altra per la cessione al Governo dei fondi lloydiani a S. Andrea e per il trasporto dell'Arsenale del Lloyd a Monfalcone e la sua incorporazione col Cantiere triestino, affacciava eventualità di troppo vitale interesse e di troppo capitale importanza per la città in genere e per gli addetti all'Arsenale lloydiano in ispecie, perchè non sentissimo il dovere ed il bisogno di avere in proposito tutte le possibili informazioni da fonte diretta.

Ci siamo quindi, anzitutto, rivolti al sig. Alberto Frankfurter, direttore generale del Lloyd, il quale ci confermò l'esattezza della notizia da noi pubblicata, ma dichiarò di non poterci fare alcuna comunicazione sullo stadio delle trattative le quali non si può dire, sin d'ora, se condurranno o no all'attuazione delle progettate transazioni. Ciò tanto più che, se le trattative avviate non giungessero a conclusione, si penserebbe eventualmente al trasporto dell'Arsenale lloydiano, anzichè a Monfalcone, in altra località in più immediata vicinanza di Trieste. Ogni previsione - accentuò il signor Frankfurter - in questo genere d'affari, può essere da un momento all'altro smentita dalla realtà e mi è occorso ancora - un recente esempio è quello della linea brasiliana - di ritenere concluso un affare alla mattina e di dovervi rinunciare al pomeriggio.

Il punto di vista del Governo nell'avviare le trattative col Lloyd fu quello di provvedere nel minor tempo e col minor dispendio possibili ai bisogni del traffico il quale va rapidamente aumentando e impone larghi e solleciti provvedimenti. Tra poche settimane anche la ferrovia dei Tauri verrà ad intensificare il movimento commerciale. Occorrono sopratutto nuove rive d'approdo e nuovi «hangars», giacchè gli attuali, già scarsi ai bisogni presenti, lo saranno ancor più in un molto prossimo avvenire. D'altro canto i lavori del nuovo porto sono ben lungi dall'essere compiuti, senza contare che, a provvedere efficacemente al bisogno, occorrerebbe eseguire l'interramento di enormi tratti di mare con una spesa non certo inferiore ai 25 milioni di corone e con un lavoro di forse una decina d'anni. E' evidente, dunque - concluse il signor Frankfurter - la ragione per la quale il Governo pensa all'acquisto dei fondi lloydiani a S. Andrea, sui quali verrebbero costruiti altri magazzini merci e oltre 400 metri di rive d'approdo con un risparmio di molti milioni e di moltissimo tempo. Quanto all'opportunità per il Lloyd di concludere l'affare basta considerare che i fondi lloydiani a S. Andrea sono valutati a prezzo di stima 12 milioni di corone. Ora, come è naturale che a nessuno salterebbe in mente di impiantare un'industria per quanto rimunerativa nella sua produzione, su fondi di quel valore, così è naturale che il Lloyd veda di buon occhio il progetto di cessione dei fondi al Governo e il trasporto altrove dell'Arsenale. E' chiaro poi che la Società del Cantiere di Monfalcone non avrebbe se non da guadagnare dalla fusione del suo Arsenale con quello lloydiano e dal concorso di due enti quali il Governo ed il Lloyd.

— Insomma - osservammo - a quanto pare, non mancano le premesse per far ritenere che le trattative approderanno all'accordo.

— No; questo, ripeto, non si può dire. Ogni previsione in proposito sarebbe, in ogni caso, prematura.

— Ma se l'accordo si raggiungesse, quali sarebbero le conseguenze per gli operai dell'Arsenale del Lloyd?

— Nessuna conseguenza particolare all'infuori del trasferimento presso la nuova sede. Si tratterebbe di provvedere al trasferimento a Monfalcone di circa 5000 operai dell'Arsenale con le loro famiglie. E, poichè il trasferimento non avverrebbe di punto in bianco, ma al più presto fra tre anni e gradatamente, come è imposto dalle esigenze del trasporto di tutto il materiale e del macchinario, la cosa non deve impensierire gran fatto. Sono disponibili nelle immediate vicinanze del Cantiere di Monfalcone oltre 500.000 metri quadrati di terreno, lungo il mare, in ottima posizione. Basterà circa la metà di quel fondo per le abitazioni che occorrerebbero. Per quel che concerne lo spostamento d'abitudini e di interessi materiali di quelle famiglie, conviene osservare che Monfalcone oramai va avviandosi a gran passi ad essere non altro che un grande sobborgo di Trieste, alla quale sarà di molto avvicinata anche mercè la nuova elettrovia costiera.

Frattanto, e questo provi che in ogni caso il trasporto dell'Arsenale a Monfalcone non potrà avvenire prima di tre anni - concluse il signor Frankfurter - in questi giorni si inizierà nel nostro Arsenale la costruzione dei due piroscafi destinati alla linea d'Alessandria e contemporaneamente dovranno essere ultimati i quattro piroscafi per il Levante, ora in corso di lavoro.

*

Informazioni concordi con quelle favoriteci dal direttore generale del Lloyd potemmo avere, per l'altra parte contraente, anche da persona molto vicina alla Direzione del Cantiere triestino di Monfalcone, la quale ritiene che il raggiungimento dell'accordo, benchè non ancora effettivamente avvenuto, sia oramai assicurato. Gli interessati hanno, infatti, potuto dimostrare che nel Cantiere di Monfalcone l'industria navale triestina potrà raggiungere uno sviluppo tale che le permetterà di competere con i cantieri esteri, mentre le insufficenze dei due attuali cantieri di Trieste costituirono l'unica causa per la quale, in 15 anni, oltre 200 milioni di corone poterono emigrare all'estero. Da un canto la facilità con la quale il Cantiere di Monfalcone potrà essere ingrandito e dotato di tutti i più moderni perfezionamenti e dall'altra la previsione che il nuovo porto di S. Andrea, a malgrado della sua ampiezza, non basterà in breve alle esigenze del traffico sempre crescente, indussero il Governo a pensare all'acquisto dei fondi del Lloyd a S. Andrea e degli annessi fabbricati i quali sono facilmente riducibili a magazzini, «hangars» ed uffici. Si avrebbe inoltre l'opportunità di poter utilizzare circa 400 metri di riva d'approdo in acque più riparate dalle furie del mare che non sieno quelle del nuovo porto.

Quanto alla fusione dell'Arsenale lloydiano con quello triestino di Monfalcone, io ritengo errata - aggiunse il nostro informatore - l'opinione di chi volesse considerarla come un guaio per la nostra città, perchè sono convinto che da quella fusione deriverà una grande spinta non solo all'industria navale direttamente, ma indirettamente anche a tutto il movimento industriale nostrano.

Una volta raggiunto l'accordo, la attuazione pratica non potrebbe certo compiersi nè in un anno, nè in due. Gli operai del Lloyd passerebbero gradualmente a Monfalcone e, a mano a mano che si abbandonassero le varie parti dell'area dell'Arsenale lloydiano, sui fondi abbandonati verrebbero successivamente costruiti altri impianti a completamento - come ho detto - dei nuovi lavori portuali. Si dovrebbero quindi adibire a questi lavori altri operai e quindi anche altre categorie di lavoratori ne troverebbero vantaggio.

L'idea che la città nostra verrebbe a perdere d'importanza morale e materiale col trasporto dell'Arsenale del Lloyd a Monfalcone e che un grave pregiudizio ne deriverrebbe alla classe operaia, non mi pare sostenibile, se non nei riguardi di qualche singolo. Per la collettività ritengo invece che si andrà incontro ad un positivo miglioramento. Quello della distanza da Trieste a Monfalcone non mi pare criterio decisivo. E' già concessa, o lo sarà in breve, la costruzione dell'elettrovia Trieste-Monfalcone, che verrà ad integrare la serie delle vie di comunicazione fra le due città, già unite dalla via più naturale ed economica del mare. Gli esempi di Glasgow e di Newcastle dovrebbero bastare. Glasgow, benchè tutti i più grandi cantieri del mondo sul Clyde ne sieno parecchio distanti, è rimasta pur sempre il centro naturale di gravitazione degli interessi navali ed industriali della sua regione. Altrettanto si dica per Newcastle con i suoi numerosi cantieri disseminati a notevoli distanze lungo il Tyne. A voler cercare meno lontano abbiamo, nel vicino Regno, il cantiere di Muggiano, nel quale sono occupati moltissimi operai che abitano alla Spezia.

Insomma io ritengo, che anche dopo la fusione dei due arsenali Trieste rimarrà sempre il centro naturale del rifornimento generale, facilitato dalle aumentate comunicazioni.

Riguardo ai provvedimenti necessari per poter trasferire e collocare a Monfalcone gli operai lloydiani con le loro famiglie, il nostro informatore osserva che non bisogna dimenticare che il trasferimento avverrebbe gradatamente e che in conseguenza anche i mezzi per farvi fronte sorgerebbero di pari passo, giacchè è certo che tanto il Cantiere, quanto anche l'industria privata provvederebbero al bisogno.

Come è attualmente, nel Cantiere di Monfalcone non si costruiscono che scafi; avvenuta la progettata fusione con l'Arsenale lloydiano, vi si costruirebbero invece anche le macchine, le caldaie e tutti gli altri accessori. Nell'Arsenale del Lloyd con grandissimi stenti si sono potuti sostenere sei scali; a Monfalcone ce ne sono già dieci adatti alla costruzione di scafi di 250 metri di lunghezza.

I due «docks» dell'Arsenale del Lloyd continuerebbero a sussistere e sarebbero adoperati dal Cantiere di Monfalcone; così, anche per questa circostanza, il contatto con Trieste non sarebbe mai interrotto.

La questione finanziaria è - assicura il nostro informatore - delle più semplici, giacchè non occorrerebbe affatto andare a cercare fuori della nostra città i capitali necessari.

Quanto all'interesse del Lloyd nella conclusione favorevole delle trattative avviate, il nostro informatore si riferì - come già il signor Frankfurter - al fatto che i fondi ed i fabbricati lloydiani a S. Andrea furono valutati 12 milioni di corone e che non è ammissibile un'industria rimunerativa su fondi di tale valore.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anna de Petris, dai signori Pia e Mario Gmeiner cor. 20; dai signori Cesira e Carlo della Martera cor. 20.

Per onorare la memoria del loro amico Alessandro Hirschfeld, dai signori Sigismondo ed Emma Neumann cor. 15.

Raccolte da una compagnia d'amici a Udine Lire 5. - Raccolte in una compagnia di abbonati del «Giornalino della Domenica», in gita al Cacciatore, cor. 12.99. - Da quel Mario cor. 1. - Per non aver fiammiferi della Lega, da mio compare cor. 1. - Per aver cantato l'inno della Lega in viaggio da Capodistria a Trieste cor. 2.40. - Da un vero socialista italiano cor. 0.40.

Associazione Ginnastica. Questa sera dunque, ad ore 8, al Politeama Rossetti, si terrà il Saggio annuale di ginnastica. Il teatro verrà aperto alle 7.30. Gli allievi e le allieve di tutte le sezioni dovranno radunarsi nella Palestra alle 7.30. Al saggio verranno distribuiti i premi conseguiti dai soci nel concorso ginnastico. La premiazione degli allievi e delle allieve seguirà domani, giovedì, a ore 11 ant. nella Palestra.

* E' stato nominato a segretario della direzione il signor Marcello Demonte.

Lega degli impiegati civili. I soci della Lega degli impiegati civili appartenenti alla Sezione VII (impiegati di banche, casse di risparmio ed istituti affini) sono convocati per questa sera, mercoledì 9, ad una adunanza generale, allo scopo di eleggere 7 delegati del Consiglio generale.

L'adunanza è indetta per le 8; la votazione però avrà principio alle 6 e continuerà fino a che tutti gli intervenuti all'adunanza avranno votato.

I soci possono votare anche per lettera, la quale dovrà essere spedita alla «Lega degli impiegati civili per la Commissione elettorale», e dovrà contenere, oltre le schede di votazione, chiuse in busta separata, anche la tessera di riconoscimento del votante.

Adunanze sociali. L'Unione velocipedistica triestina terrà stasera alle 9 un'adunanza nei locali sociali (Hôtel Moncenisio).

* Il Circolo «Olimpia» terrà stasera alle 8.30, nella sede sociale, via dell'Istituto N. 9, il congresso di costituzione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna de Petris dai signori: Oscar Cosulich cor. 30, Maria e Giuseppe Francovich cor. 30 a favore della Casa per marinai; Maria ed Antonio N. Cosulich cor. 20 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo; Giulia ed Alberto Cosulich cor. 30, Antonio C. Premuda cor. 10 a favore del fondo naufraghi dell'Unione austriaca di navigazione; dal cav. Clodoveo Budinich cor. 20 a favore dell'Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Hirschfeld dai sigg. Adolfo Weimer e consorte cor. 20 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospedale; dai sigg. dott. G. Bernstein e consorte cor. 20 a favore dell'«Igea»; dal dott. I. E. Prüver cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal capitano Giacomo Zadro, comandante del piroscafo «Imperator», corone 176.17 raccolte fra i passeggeri nel viaggio da Alessandria a Trieste a favore della Casa dei marinai.

Nella ricorrenza di un luttuoso anniversario da un anonimo cor. 10 a favore della «Previdenza» e cor. 10 a favore della Refezione scolastica.

— Il signor Johann Slawik di Vienna per una prestazione avuta nel riparto chirurgico, elargì alla Poliambulanza cor. 20.

Matrimoni. La signorina Augusta Bienenfeld col signor Arnolfo Lapo Pineschi di Roma.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per giovedì 10 corr. una passeggiata sull'Altipiano. Ritrovo alle 3 pom. alla Rotonda del Boschetto. Ritorno in città alle 8 pom. circa.

Per i coscritti del 1896 che passano nella «leva in massa». I militi arruolati nell'anno 1896 pertinenti al nostro Comune che non hanno corrisposto all'invito già pubblicato, vengono esortati a presentarsi entro il mese corrente (escluse le domeniche) durante le ore d'ufficio alla sezione IX del Magistrato civico (via Ss. Martiri N. 4, I piano, stanza 6) per ritirare il passaporto della leva in massa verso consegna del passaporto militare o di quello della milizia.

Quei triestini nati nell'anno 1866 già soggetti alla leva in massa che non avessero ancora ritirato il loro congedo, vengono nuovamente diffidati a presentarsi alla sopracitata sezione magistratuale portando seco il passaporto scaduto.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Saggio pianistico. Questa sera alle 8.15 nella sala del Conservatorio «Tartini» si darà un saggio di pianoforte delle alunne della signora Ida Luzzatto-De Filippi.

Conservatorio Musicale. Venerdì 11 corr., alle 8.15 di sera, il Conservatorio musicale darà, nella propria sala accademica (via S. Francesco d'Assisi 4), il primo saggio annuale degli alunni dei corsi inferiori.

Per l'ottava giornata di corse a Montebello

Con la giornata di domani si chiuderà la importantissima riunione primaverile di corse al trotto. Che anche questa, che sarà l'ottava ed ultima della riunione, sia per riuscire interessante non c'è nessuno che lo dubiti.

La giornata si inaugura col premio Pisa, cor. 2000, «handicap», per cavalli italiani sulla base del «record» 1'36" al chilometro, vincere due prove. Gli inscritti sono 22. Seconda corsa sarà la prima prova del premio Montecarlo, cor. 2000, per cavalli europei, vincere due prove: ha raccolto 17 inscritti. Terza sarà la corsa pel premio Zaule, cor. 1200, prova unica, tre giri della pista, per dilettanti locali e del Regno vicino, «handicap» in base a 1'43" al chilometro: 18 inscritti. Quarta sarà la prima prova del premio Cleveland, internazionale, corone 3500, «handicap» in base a 1'29": 23 iscrizioni. Poi si correranno le seconde prove dei premi Pisa, Montecarlo, Cleveland ed eventualmente tutte le terze prove degli stessi premi. Poi si disputerà il premio Duino, cor. 2000, «handicap» in base a 1'38", prova unica, tre giri della pista, per il quale vi sono 16 inscritti. Infine si correrà la corsa eventuale per il premio della direzione, cor. 1700, prova unica, per la quale vi sono 21 inscritti.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà in vendita venerdì gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di settembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 17300 al N. 20300.

Il giubileo di lavoro di un operaio. Trentacinque anni fa il giovanetto Giuseppe Poletti entrava nella Fonderia Osvaldella in qualità di apprendista fabbro. Attivo e intelligente apprese in breve l'arte, così che venne promosso a fabbro-meccanico. Pieno di buona volontà e di onestà esemplare, seppe in poco tempo acquistarsi la stima e la fiducia dei suoi principali e dei suoi compagni, ed avendo dato prove di possedere i requisiti per poter disimpegnare anche lavori di cancelleria, venne assunto in scrittoio in qualità di riscuotitore, carica che egli copre, con scrupolosa rettitudine, già da 23 anni. In occasione del suo trentacinquesimo anno di servizio, ieri il sig. Poletti venne felicitato da tutti gli operai, dal corpo degli impiegati, i quali vollero anche presentargli un ricordo per la circostanza, e dai proprietari signori Osvaldella, i quali gli espressero calde parole d'elogio e di gratitudine per il suo zelante e onesto servizio prestato in questi sette lustri.

Convegni sociali. Il Circolo Trentino di beneficenza indice una gita al Castel Moccò, che si farà domani giovedì. Partenza dalla stazione di S. Andrea col treno delle 2.15 pom.

★ L'Unione corale darà domani sera un concerto nel giardino sociale.

★ Il Club «Tosca» terrà domani, dalle 5 alle 10, un trattenimento di danza nel salone della «Trattoria Nichetto» a Montebello.

★ Il Circolo «Thalia» darà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nella sala Pitacco (via del Farneto 56).

★ La Società ciclistica «Liberi e Forti» ha aperto le inscrizioni per le gare ciclistiche di Gorizia, che si ricevono al «Caffè Nuova York» presso i consiglieri della Società.

★ Le corse ciclistiche sociali indette dal C. C. «Rapido», sospese domenica 6 corr., saranno effettuate domani giovedì alle 3 pom. ad Opicina. Partenza alle 1.30 dal «Caffè Fabris».

★ La Società ciclistica «Liberi e Forti» parteciperà domani alle corse ciclistiche del C. C. «Rapido» ad Opicina. Ritrovo alle 1.30 al «Caffè Nuova York».

★ Il Circolo «Libertas» bandisce per il 19 corr., ricorrendo l'anniversario della marcia del Fortior P. I., una marcia notturna Fortior di 50 chilom. sul tratto Trieste-Capodistria-Servola-Trieste, è arrivo a Barcola per assistere alle gare del chilometro indette dalla S. C. «Liberi e Forti». Questa marcia è libera a tutti. Ritrovo alle 10.30 pom., partenza alle 11. Le iscrizioni si ricevono da lunedì in poi seralmente dalle 8 alle 10, al caffè «Ai Volti di Chiozza».

Gite per mare. Domani, giovedì, (tempo permettendo) si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado col piroscafo «Timavo»; partenza dal molo S. Carlo alle 8 ant.; ritorno da Grado alle 12.30 mer. e alle 7 pom.;

per Grado col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo S. Carlo alle 10 ant. e alle 3 pom. Ritorno da Grado alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dalla riva della Sanità alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.30 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Risano»; partenza dalla riva della Sanità alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Monfalcone, partenze da Trieste alle 10.15 ant. col piroscafo «Besenghi» e alle 2.45 pom. col piroscafo «Monfalcone»; da Monfalcone alle 12.30 mer. e alle 7.30 pom. col piroscafo Besenghi;

per Sistiana, pratenze da Trieste alle 10.15 ant. e alle 3.15 pom. col piroscafo «Besenghi»; da Sistiana alle 1.15 e alle 7 pom. col «Besenghi». Il «Besenghi» partirà dal molo S. Carlo, il «Monfalcone» dalla riva della Sanità.

Principio di un grave incendio al Punto franco

Un vigile semiasfissiato

Iersera, poco dopo le 8, dall'ispettorato delle guardie di p. s. al Punto franco venivano avvertiti i vigili della caserma principale e quelli del recinto suddetto che nel grande stabile dei magazzini al N. 10 si era manifestato un incendio. In breve i vigili del recinto, quelli della caserma principale e quelli dell'appostamento succursale della piazza S. Francesco d'Assisi erano sul posto, agli ordini del cap. Chaudoin e del sottotenente Uxa. Molto fumo usciva dalle fessure delle porte e delle finestre del riparto occupato dalla ditta S. Koch, che ha i suoi magazzini per la manipolazione del caffè al pianoterra e al primo piano dello stabile suddetto. Non essendosi potuto trovare la persona ch'era in possesso delle chiavi, i vigili dovettero sfondare la porta, e si trovarono dinanzi ad un'enorme quantità di fumo che, oltre all'ostacolare lo spegnimento dell'incendio, mise a dura prova l'esistenza dei vigili, che si erano animosamente avventurati nell'interno. Il fuoco si era appreso ad un vasto impalcato tutto in legno, sotto il quale si trova il motore, nonchè a tutto il rivestimento in legno di un elevatore interno che serve all'ascesa dei sacchi di caffè, dal piano terreno al piano superiore. Mentre più alacre ferveva il lavoro dei vigili, uno di essi, a nome Giordoni, nella semioscurità inciampò in un corpo umano. Il brav'uomo, senza perdersi d'animo, lasciò l'idrante, e, caricatosi quel corpo inerte, lo portò fuori. L'infelice era il pompiere Umberto Gei, il quale si trovava di già in grave stato di asfissia. Mentre gli altri continuavano l'opera di estinzione, il sofferente fu assoggettato alla respirazione artificiale. E mentre si attendeva la venuta del dottore della Guardia medica, chiamato telefonicamente, il cap. Chaudoin sottopose l'infelice ad alcune inalazioni di ossigeno. Quando poi il medico fu arrivato, prestò al sofferente le cure ulteriori, e col carro-ambulanza lo fece trasportare, già rinvenuto, all'Ospedale. Frattanto l'incendio era stato domato, e alle 9.45 i vigili fecero ritorno ai rispettivi appostamenti. Soltanto due furono lasciati a guardia per la notte.

La causa dell'incendio non si conosce. Il danno è discretamente rilevante. Sul luogo si recarono il vice-direttore e i capi ispettori signori Ravasini e Polacco, dei Magazzini Generali; alcuni commissari di Polizia e il dirigente l'ufficio di Polizia del recinto.

UN GROSSO TENTATO FURTO

Macchie di sangue che accusano

Il signor Giovanni Pucalovich, maestro muratore e imprenditore di lavori edili, ha il suo deposito di materiale da fabbrica e lo studio in un fondo al N. 860 di via Antonio Bartoletti (Chiadino). Nello stesso fondo, il signor Pucalovich tiene il suo stallaggio e l'alloggio per alcuni suoi dipendenti. All'esterno dell'edificio in cui c'è lo studio, fanno la guardia due grandi cani. Lunedì mattina, quando lo studio fu aperto, si constatò con meraviglia che durante la notte esso era stato visitato dai ladri. Questi erano entrati dopo aver spezzato la lastra di una portiera; poi, attraversato il corridoio, avevano fatta l'istessa operazione ad una seconda porta, che mette in una breve saletta, dalla quale si accede nella stanza del signor Pucalovich, e nella quale c'è la cassa forte. Ma, raggiunta la porta dello studio, i ladri erano rimasti con un palmo di naso, poichè avevano trovato la porta ermeticamente chiusa con delle solide spranghe di ferro. Di conseguenza nulla avevano potuto rubare. Il signor Pucalovich, messo al corrente delle constatazioni fatte, e saputo che, durante la notte, i cani di guardia non avevano dato segno di vita, si convinse che il ladro doveva essere stato uno dei suoi dipendenti. E riuscì anche a trovarlo fuori: esaminati i pezzi della lastra della seconda porta, il signor Pucalovich notò che alcuni di essi erano lordi di sangue: evidentemente il ladro si era ferito. Stabilito ciò, egli chiamò a sè tutti coloro che avevano passata la notte nel fondo e, visitatili, constatò che il carrettiere Francesco Gulich, di 24 anni, da Trieste, aveva alla mano destra tre leggere ferite e che la sua maglia era lorda di sangue. Era lui! Allora si mandò a chiamare la Polizia, e questa s'impossessò del colpevole.

Il signor Pucalovich dichiarò che nella cassa forte c'erano dei valori per l'importo di 10.000 corone.

La ragazzina salvata dal treno. Il sig. Eduardo Kisvarday, che ebbe parte importante nel salvataggio della ragazzina Emma Rataglia (vedi «Piccolo» di ieri) c'interessa di rilevare che egli non è capo allo Stabilimento Tecnico, bensì applicato tecnico alla Ferrovia dello Stato.

Tentato suicidio. Il giornaliero Francesco C., di 23 anni, abitante in via della Guardia angolo via delle Lodole, iersera alle 11.30, in un momento d'eccitazione, si gettò da una finestra del secondo piano, cadendo in via delle Lodole. Dal vicino appostamento dei vigili fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore d'ispezione corse sul luogo col carro ambulanza e constatò che il C., fortunatamente, non aveva riportato che una frattura al radio sinistro ed alcune escoriazioni al braccio destro. Trasportato all'ospedale, fu accolto nella quarta divisione.

Morte improvvisa. Ieri mattina, quando fu l'ora di alzarsi per recarsi al lavoro, i famigliari del meccanico Ferdinando Miani, di 59 anni, abitante in Campo San Giacomo N. 15, lo chiamarono, lo scossero; ma il poveretto non diede segno di vita. Un dottore della Guardia medica giunto poco dopo sul luogo constatò che il disgraziato era morto durante la notte, per aneurisma.

Furto, arresto, procedimento, condanna e ricupero parziale, tutto da solo ed all'aria libera! Scendevano ieri, verso le tre e mezza pomeridiane, la via del Molino a vento, quattro individui dall'apparenza di braccianti disoccupati, i quali, quando giunsero all'angolo della via Castaldi, furono raggiunti da un individuo che gli aveva rincorsi.

I presenti potettero assistere allora ad una scenetta singolare. L'individuo che aveva raggiunto i quattro si fece loro innanzi e con aria risoluta disse loro:

— Bruti stomigosi; deme fora el biglieto dell'orloio che me gavè robado. Almeno el biglietò voio indrìo.

I quatro, colti così di sorpresa, finsero di cascar dalle nuvole, ma quello che si diceva derubato ne afferrò uno per il petto e gli somministrò un buon tracco di pugni, poi lasciatolo si fece incontro agli altri tre, deciso a far loro subire la stessa procedura.

I tre però, vista la mala parata, si scambiarono un'occhiata significativa ed uno di essi, tratto di tasca una polizza di pegno, la rimise a uno dei compagni, il quale la consegnò al legittimo proprietario. Avutala, l'energico individuo, che aveva sbrigato da sè un affare per il quale sarebbero occorsi guardie, giudici e avvocati, se ne andò soddisfatto, lasciando i quattro sbalorditi per il suo coraggio.

L'ospite di una notte. - I suoi furti. Nella sera del 31 maggio p. p., in casa di Michele Radicovich, bracciante, abitante in via Rigutti N. 14, si presentò un giovanotto sulla ventina, forestiero, il quale, in cattivo italiano, chiese se potessero alloggiarlo per una notte. Era tardi; e il Radicovich, mossosi a compassione dello sconosciuto, gli assegnò un letto. Alla mattina seguente, il giovanotto se ne andò.

Occorre notare che ogni qualvolta i Radicovich si assentano da casa, hanno l'abitudine di affidare le chiavi in custodia ad un lattivendolo della contrada. Così fecero pure quel giorno, e, quando, per rincasare, si recarono a riprenderle, appresero che, poco dopo ch'essi si erano allontanati, si era presentato un giovanotto che, dichiarato di essere un loro subinquilino, aveva domandato le chiavi e le aveva riportate circa mezz'ora più tardi. I Radicovich, preoccupati, corsero a casa e constatarono la sparizione di un orologio di metallo e dell'importo di 15 corone, che si trovavano nel cassetto di un armadio. A giocar loro il brutto tiro non poteva essere stato altri che il loro ospite di una notte; e lo denunciarono alla Polizia.

Nel medesimo giorno, un individuo entrava, dopo averne forzata la porta, nell'abitazione di Giuseppe Slassich e Giacomo Carlovich, in via Rigutti N. 36, e rubava al primo 11 corone e al secondo 14. Anche questo furto fu denunciato alla Polizia, la quale arguì che a commetterlo doveva essere stato lo stesso che aveva derubato i Radicovich; e si diede a cercarlo. Ierlaltro, gli agenti appresero che il ricercato si faceva vedere spesso in via del Belvedere, e, grazie a tali informazioni, riuscirono a scovarlo fuori. Lo trovarono in un'osteria, al N. 62 di detta via, che beveva allegramente. Fu trovato in possesso dell'orologio rubato al Radicovich e di un paio di corone. Alla Polizia, il tizio si qualificò per Stefano Oletich; ma, poi, confessò di chiamarsi Giorgio Iurovich, di 19 anni, bracciante, dall'Ungheria.

Fu condotto agli arresti.

Un colpetto sventato a tempo. Ierlaltro nel pomeriggio al tocco quando, trascorsa l'ora di riposo, l'hangar N. 6 al Punto franco fu riaperto, l'ufficiale doganale si accorse di un certo disordine e, posto in sospetto da tale circostanza, fece richiudere le porte e poi ordinò una minuziosa perquisizione. Dietro una catasta di merci fu trovato, nascosto, un uomo sulla trentina. Condotto dinanzi all'ufficiale, tentò di far credere di essere stato rinchiuso nel magazzino a sua insaputa.

Si constatò poi che egli aveva preparate per l'asporto 12 pelli di vitello, 40 chilogrammi di caffè estratto da parecchi sacchi e tre sacchi di cipolle. Tutta questa roba era stata da lui deposta presso le varie porte, evidentemente contando di asportarla appena fosse ricominciato il lavoro.

L'arrestato si qualificò per Giuseppe Sivetz, di 28 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via S. Sergio N. 7 e, interrogato ancora una volta, finì col confessare di aver approntato, per trasportarli fuori, tre pelli e 8 chilogrammi di caffè.

Fu passato alle carceri.

Il tiro del prete turco. Lunedì scorso giunsero a Trieste, dall'America, parecchi operai e, fra questi, il giornaliero Giovanni Grubissich, di 42 anni, dall'Erzegovina. Durante il viaggio, il Grubissich aveva stretto amicizia con un «softà» turco, Assin Mustafà, il quale, una volta a terra, lo pregò di tenergli compagnia fino al momento della loro partenza da Trieste. Il Grubissich accondiscese di buon grado; ma ebbe a pentirsene. Lunedì mattina egli narrò a Mustafà che intendeva di cambiare in moneta austriaca 42 dollari; ed il Mustafà, rilevato ch'era molto pericoloso girare in una città come Trieste (!) con tanto denaro in tasca, lo indusse a consegnargli il denaro.

—Mi recherò io a cambiarlo - disse - e a me non c'è pericolo che lo rubino.

— E ci rivedremo?

— Qui, all'osteria, entro mezz'ora.

E se ne andò, per non lasciarsi più vedere! Il povero Grubissich lo attese fino alle 8 di sera; poi si recò a denunciare il fatto alla Polizia.

Furti continuati in danno della ditta Schnabl. Il direttore della ditta Schnabl, in ferramenta e macchine, si era accorto da qualche tempo che dal magazzino in via Gioachino Rossini venivano a mancare di continuo tubi di metallo. Fatte alcune indagini, i sospetti caddero su uno dei braccianti addetti ai trasporti, Luigi Z., di 38 anni, da Trieste, ammogliato; e venne fatto arrestare.

Grave ferimento a Isola. Domenica sera a Morgane presso Isola avvenne una rissa in un'osteria. L'agricoltore Giacomo Bressan, di 17 anni, rimase ferito di coltello all'addome, gravemente. Dopo ottenute alcune cure dai medici di Isola, il Bressan fu ieri trasportato al nostro ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Rissa all'osteria. L'altra sera verso le 11, nell'osteria «Al pozzo d'oro», in via di Crosada N. 3, condotta da Marcello Braniarolli, di 35 anni, scoppiò una violenta rissa. Accorsero le guardie, le quali trovarono il locale trasformato in un campo di battaglia. Uno dei contendenti, Mario Tommasoni, di 25 anni, pittore, abitante in via del Pane N. 4, era tutto lordo di sangue. Interrogato, il giovanotto narrò che, in seguito ad un alterco, il Bracciarolli ed i camerieri Emilio Fiordelmondo, di 33 anni, e Gino Tornellini, di 25 anni, entrambi abitanti in via della Ferriera N. 6, lo avevano percosso e gli avevano lanciato contro alcuni bicchieri, cagionandogli due ferite alla testa. Una delle guardie accompagnò il Tommasoni nell'ambulatorio della Società «Igea», dove lo medicarono; poi, alla Polizia, ove furono accompagnati anche il Bracciarolli e gli altri. Colà questi si protestarono innocenti, e dichiararono di non essere in grado di dire chi fosse stato a lanciare i bicchieri. Aggiunsero che questi erano cominciati a piovere quando il Tommasoni, entrato in cucina, aveva fatto l'atto di impossessarsi di un lungo coltello. La cosa avrà un seguito in Tribunale.

Fidanzato che percuote. La giornaliera Santa Malusà, di 30 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche, ricorse ieri alla Guardia medica per farsi curare molteplici contusioni ed escoriazioni alla faccia, al braccio destro, alla spalla sinistra e alla gamba sinistra. Disse che a conciarla a quel modo era stato il suo fidanzato!

Per crimine di stupro. Santo Carpenetti, oste, da Orsera, abitante in via delle Sette fontane N. 1, sabato nel pomeriggio riuscì a convincere la tredicenne Maria S., abitante in via dei Giuliani, a recarsi con lui a fare una passeggiata, e dopo averla stordita con parecchi bicchieri di birra la condusse in un albergaccio di quart'ordine, ove ne fece quel che volle. Prima di staccarsi dalla misera il satiro le raccomandò il massimo silenzio. Il brutto fatto venne, però, scoperto, e l'altra sera egli fu arrestato.

Le botte della sartina. Francesca B., di 18 anni, sarta, abitante in via dell'Istria, si recò ieri alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare alcune escoriazioni alle braccia e accusando dolori al ventre. La poveretta, che è incinta, raccontò, piangendo, di essere stata colpita con pugni e calci dai suoi genitori.

Una signora forestiera, travolta da una vettura. La signora Berta Slavik, di 58 anni, alloggiata all'Hôtel Volpich, ieri nel pomeriggio, passando per il Corso, fu atterrata da una vettura e, nella caduta, riportò la frattura del radio sinistro e contusioni al collo ed alla faccia. Venne accompagnata alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

La bicchierata. Mario Tomasi, di 24 anni, dimorante in via del Pane N. 4, si recò iersera in un'osteria dove, dopo aver bevuto più di quello che non gli abbisognasse, trovò alterco con alcuni avventori del locale coi quali venne alle mani. Dalla rissa, che durò accanitissima parecchio tempo, il Tomasi ne uscì con tre ferite lacere al capo prodottegli da un bicchiere che gli era stato lanciato contro da uno degli avversari.

Il Tomasi si fece medicare all'«Igea».

Caduta a bordo. Rodolfo Carlini, di 51 anni, ieri, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Nesazio», cadde in sì malo modo da riportare una ferita lacero-contusa al capo. Ricorse per le debite cure all'«Igea».

Cadute. Il fuochista Augusto Cheber, di 24 anni, abitante in Gretta N. 21, ieri cadde e riportò la frattura dell'omero sinistro. Si recò alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Ruggero Valentich, di 3 anni, abitante in via dello Scoglio N. 794, per una contusione alla spalla destra; Michele Andler, di 26 anni, abitante in via Commerciale N. 3, per una ferita di taglio alla guancia sinistra; Ferdinando Dacuz, di 15 mesi, abitante in via Ugo Foscolo N. 18, per una contusione alla mano destra; Emilio Maselli, di 15 anni, abitante in via Donota N. 7, per una ferita di taglio all'indice destro; Francesco Varroni, di 20 anni, cameriere, abitante in via di Riborgo N. 7, per una ferita di taglio all'anulare sinistro; Antonio Zanier, di 30 anni, bracciante, abitante in via Carpison N. 5, per una ferita lacera all'aluce sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Maria Amlerossi, di 58 anni, per farsi estrarre un uncinetto conficcatolesi nel palmo della mano destra; Giuseppe Echkardt, di 15 anni, per una ferita di punta al pollice sinistro; Argia Strica, di 2 anni e mezzo, per contusione all'alluce destro; Enio Vascotto, di 20 anni, per ferita di punta alla mano sinistra; Carmela Ballarin, di 10 anni, per ferita lacera alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Disputa.* Un elettore può esser candidato in qualsiasi corpo elettorale, della città o territorio, indipendentemente dal corpo al quale appartiene. — *Grazie.* Visto che all'epoca in cui furono indette le elezioni Ella aveva domicilio in territorio è stato inscritto in uno dei due corpi territoriali, nè può quindi esercitare il diritto di voto in città. — *Erede.* La «proprietà» della sostanza abbandonata da un genitore il quale non abbia fatto testamento, rimane ai suoi figli; al coniuge superstite compete in «usufrutto» vita sua durante una porzione ereditaria uguale a quella di ciascun figlio e se il numero dei figli è minore di 3 gli spetta in usufrutto la quarta parte dell'eredità. Con l'abbandonare la casa paterna non vengono minimamente tocchi i diritti del figlio. — *Artemisia.* L'erede succede nella personalità del defunto, quindi giuridicamente il contratto di locazione e conduzione ha efficacia anche pro e contro gli eredi. — *Impertinente.* Per procedere alla dichiarazione d'invalidità del matrimonio per impotenza si deve dimostrare a mezzo di periti che questa era precedente all'atto matrimoniale e che è permanente: ove non possa esser deciso se l'impotenza sia permanente o passeggera i coniugi dovranno coabitare insieme ancora per un anno e continuando l'impotenza per questo tempo il matrimonio deve dichiararsi invalido. Alla parte che non abbia colpa rimane libero di domandare risarcimento e può - naturalmente - passare ad altre nozze. — *Lettore. Spalato.* Si rivolga al Capitanato distrettuale del Suo domicilio o del luogo di dimora producendo i certificati del caso. — *Assiduo.* Se l'atto di donazione era valido quando fu concluso ha efficacia tuttora. — *Richiedente.* La scuola gratuita di canto, di fondazione Reyer è diretta dal maestro Sinico: Acquedotto 39. — *Riconoscente.* Il nuovo bagno militare si aprirà entro il corrente mese. Si potrà frequentarlo sempre meno che nelle ore destinate ai militari. — *Nuotatrice.* I bagni popolari alla Lanterna sono gratuiti. — *Gino.* I morti non sono tutti giusti: gli innocenti neanche: coloro che hanno la coscienza pura nemmeno. Giusti sono coloro che rispettano il diritto di ciascuno di fronte agli altri e alle cose. Il sonno dei giusti è appunto il sonno di costoro, come i pantaloni dei giusti sarebbero quelli di quanti rispettano ecc. ecc. — *Impaziente.* Un uomo di 48 anni? Ma comincia appena a vivere! Una ragazza di 22 per lui? Oh sì: lei è adatta per lui ma lui non è troppo adatto per lei. Col tempo poi le cose muterebbero; lui diverrebbe inadatto, in genere, lei inadatta per lui! — *Iris.* Quello sposo è un ottimo diavolo, economo e pieno di buon senso. Lei però è un po' noiosetta. Pensi... di cambiarsi. Crede forse che le cartoline illustrate siano requisito essenziale dell'affetto? — *Welinta.* Quella frase significa: «io t'amo con la mente e col cuore per le tue virtù, ma t'adoro per i tuoi difetti». Se può esserne lieta? Senza dubbio poichè i Suoi difetti devono avere molta grazia. Una risposta adatta? «Amo la tua logica, ma adoro i tuoi paradossi». — *Zera.* In questo mondo per essere amati bisogna saper amare. Per saper amare occorre poter amare. Lei vivendo sempre in casa sarà amata dal Suo pappagallo verde. Si muova! Vada a passeggio, in società, faccia conoscenze. E' seria e timida «altri difetti crede di non averne». Dunque? Ma si affretti se ci tiene tanto al matrimonio! — *Impressionata.* Lo sposo Le dimostra praticamente di amarLa per la Sua bellezza. Lei vorrebbe invece essere amata per le Sue qualità intellettuali: però sulle stesse è in dubbio e... ci favorisce alcuni

sonetti compilati da Lei e soltanto un pochino corretti da Suo fratello. Sono intelligente? ci chiede. Se Suo fratello ha corretto molto, ma molto, forse sì! — *Mignon.* Quel signore voleva dire: Lei vuole apparire spensierata e allegra, mentre il Suo carattere è triste e sentimentale. — *Fidanzato infelice.* Il fatto che la Sua fidanzata frequenta la società e parla con giovanotti, ben lungi dal giustificare lo scioglimento degli sponsali, Le deve dare affidamento della ottima riuscita del Suo matrimonio! Un affetto sincero, senza esagerazioni è sempre meglio d'una fiamma gigantesca destinata a spegnersi celermente. — *Mercedes.* Ecco il responso della macchina: i versi sono passabili: il concetto troppo comune; pensi quante fanciulle hanno sognato «ch'egli le amasse» senza per questo perpetrare... versi. Cerchi qualche idea più originale: dedichi qualche quartina alle ortiche, a un colombo cui un cane abbia mangiato la coda, ad un calamaio con poco inchiostro; riuscirà meglio. — *Pedante riconoscente.* Un operaio italiano di Chignolo Po, borgo presso Pavia, emigrato un secolo fa a Lione vi trapiantò un tipo di maschera paesana, cui diede il nome del suo villaggio nativo: «Chignolo». In breve Chignolo, fattosi popolarissimo, e divenuto alla francese «Guignol», passò a Parigi. Teatri di Guignol furono chiamati quelli ove si davano rappresentazioni per il popolo, così che quando nel 1897 due geniali commediografi Méténier e Courteline, ebbero l'idea di creare un teatro realista superiore ai gusti dei pubblici del «Guignol», lo chiamarono teatro del «Grand Guignol». — *Eterni contrastoni.* «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa fu recitata a Trieste per la prima volta nel 1887. — *G. N.* «Fra uomini e macchine» non fu rappresentata in italiano a Gorizia. Non sappiamo se vi fu recitata in tedesco. — *Costante lettore.* La signora Hotokovska è polacca e dimora a Milano, Via Carlo Alberto 30. Il baritono Arturo Romboli è a Empoli (Toscana) sua città natale, e suo stabile domicilio. — *Affezionata 32.* La signora Mazzoleni è sebenzana, ora a Milano, via P. da Canobbio 18. Non canterà a Trieste nel prossimo autunno. — *Nico-Nogi. Unago.* Non sappiamo perchè la signora Cerri-Caroli abbia declinato di cantare la parte di Crisotemide nell'«Elettra» di Strauss. Verrà al Politeama nell'autunno prossimo. — *Biondina.* Il basso Trevisan è a Venezia. — *Tell.* Il baritono Bonini ha domicilio a Milano, via Vivajo N. 18. — *Varese.* Il tenore Fauda canta il «Rigoletto» a Rovigo. — *Curioso.* Pare che a Bologna in autunno, si darà la «Salomè» di Strauss col maestro Ferrari. — *Curioso, Una peccatrice, Abbonata, Umberto N.* Per tutte quelle informazioni su membri ed ex membri della compagnia Lombardo, rivolgersi alla medesima in Pola (Politeama Ciscutti). — *Giulio.* Il piroscafo «Luna» è in viaggio per Trieste. — *Contrastone.* Il piroscafo «Slavonia» della Cunard è più grande dell'«Austria» del Lloyd. — *Otto.* Il piroscafo «Salzburg» arriverà qui il 15 corrente. — *Assiduo.* Per sapere quando arriverà la nave a.-u. «Zenta» si rivolga all'ammiragliato a Pola. — *Tille.* Il trottatore «Baluardo» ormai non vince più. — *Coreolin.* Conosciamo molti mezzi per fabbricare dell'acqua di Colonia. Ma garantirne la bontà, no! Il miglior mezzo per procacciarsene di eccellente: negozio di profumerie! — *Siglinda.* 1) Ella ci domanda se, essendo deficente l'illuminazione della «gabbia» delle scale si possa rifiutare il pagamento della quota per il gas. Certo che sì: opportuna però sarebbe tentare prima la via amichevole, diffidando l'amministratore a provvedere di conformità. 2) Per distruggere le biatte collochi una bacinella con acqua e aceto ed un paio di asticine di legno. Alla mattina troverà le biatte annegate. — *Uomo ricco.* Le regali sei penne di struzzo bianche. — *Lapis.* Col lapis, con la penna o col gesso; Ella dice sempre delle scipitaggini. — *Cardellino.* Gli tagli pure le unghie. — *S. T. V. C.* L'amore è una malattia piacevole di breve durata. — *Cicisbeo.* I conoscenti si salutano sempre. — *A. B.* Per quelle informazioni si rivolga ad una levatrice.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.4, ore 2 pom. 22.3° C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.6. Oggi: alta marea —.— ant. e 3.49 pom. - Bassa marea 6.56 ant. e 9.17 pom.

Ogni giorno una, Lo spirito di Ninetto.

Il babbo: Dio in che stato mi vieni a casa!

Ninetto: Son caduto in canale.

Il babbo: Coi calzoni nuovi!?

Ninetto: Ma non avevo mica tempo di cavarmeli prima!

TEATRI.

Minerva. «Zo le braghe» di Sylvaine, annunciata e prorogata più volte causa la pioggia, iersera finalmente potè essere «varata» dinanzi a pubblico numeroso. Forse per fatalità delle cose il motivo della proroga era nel titolo originale del vecchio «vaudeville», che è appunto «La proroga». E' un «vaudeville» vecchio stile, di ambiente militare, ingenuo e non fine, ma di sicuro effetto d'ilarità. Il pubblico di ieri, infatti, rise molto e applaudì gli esecutori ad ogni atto, specialmente Brizzi, Corazza, la Bianchini, la Casilini ecc. - «Zo le braghe» questa sera si replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia veneziana Brizzi-Zago-Corazza. - Ore 8.30. *Zo le braghe!* 3 atti di E. Silvaine. - *Maridemo la nona,* farsa.

FENICE. - Ore 8.30. Produzione del Cine-Areofono.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Vino, giuoco e sangue

Il 14 agosto dell'anno scorso, si scatenò nel territorio di Sant'Odorico della Valle (Dolina) un violento temporale, che costrinse quelli che lavoravano all'aperto a rifugiarsi nelle case e nei locali pubblici. L'osteria detta «De Pizziga» fu piena di avventori, che attesero, bevendo, che il tempo si rimettesse. Giuseppe Kermaz, di 34 anni, da Maresego, Antonio Grisonich, di 36 anni, pure da Maresego, Placido Morelli, di 23 anni, e Francesco Bianco, di 21 anni, dalle Marche, si misero a giocare a carte: il Kermaz ed il Grissonich contro gli altri due.

Per un pezzo si udirono i colpi battuti regolarmente sul tavolo, il fruscio delle carte che venivano raccolte, le esclamazioni di soddisfazione dei vincenti ed il rimbeccarsi dei perditori. Di fuori il temporale, dopo una sosta, aveva ripreso ad infuriare più che mai.

Tutt'a un tratto, però, fra i quattro giuocatori sorse una disputa. Il Morelli si era accorto che il Kermaz aveva «corretta» la fortuna, che gli era avversa, cancellando un «segno»; e gli mosse rimprovero. Eccitati dal vino bevuto, dopo essersi offesi vicendevolmente, i due avversari si levarono in piedi. Il Kermaz fece atto di lanciarsi sul Morelli, e questi, afferrata una sedia, la levò alta a difendersi. Senonchè, ratto come il baleno, il Kermaz, toltosi dalla cintola una roncola, gli menò un colpo. Il Morelli parò con la mano destra e la ebbe lacerata al dorso da una orribile ferita, ledente muscoli, tendini e vasi sanguigni.

La spruzzata di sangue pose fine alla rissa. Il Kermaz fuggì, ed il Morelli, fasciato alla meglio, venne all'Ospedale di Trieste, dove rimase per oltre trenta giorni, in capo ai quali uscì guarito, ma con la mano alquanto impedita nei movimenti.

Contro il Kermaz, accusato del crimine di grave lesione corporale, fu tenuto un primo dibattimento, che si chiuse col rinvio dell'incartamento processuale al giudice istruttore per il completamento dei rilievi, ed un secondo dibattimento, che fu prorogato per l'assunzione di nuovi testimoni.

Ripresa ieri, la causa fu trattata definitivamente.

Il Kermaz, fermo nelle prime deposizioni, sostenne che il Morelli si era ferito da sè nel voler colpirlo con la sedia, dopo averlo offeso con le parole: «Vigliacco de un austriaco».

Pres.: Ciò che lei sostiene non è credibile. In nessun modo il Morelli sarebbe riuscito a prodursi una ferita sì grave. E poi lei aveva il falcetto in mano! Perchè, se non aveva intenzione di ferire, non lo tenne alla cintola?

— Gavevo cavada la roncola per difenderme de la caregada.

— Non è una ragione plausibile questa. Per difendersi le sarebbe bastato ritirarsi di un passo.

— El me iera adosso...

— I testimoni lo escludono; e li sentirà.

Vengono introdotti i testimoni: cinque: Placido Morelli, il danneggiato, Francesco Bianco, Antonio Grisonich, Lorenzo Purnich e Luigi Raza. I deposti, in massima, confermano l'accusa. La Corte trae il convincimento che l'accusato vibrò il colpo con prava intenzione, e perciò, accogliendo le deduzioni del P. M., lo condanna a 6 mesi di carcere duro inasprito, nonchè a pagare al Morelli i danni e dolori sofferti.

Il Kermaz si adattò.

(Tribunale industriale)

La Corte si costituì ieri per giudicare le seguenti due vertenze già trattate, però con esito negativo, alla prima udienza.

Se fu pattuito così...

E' attore Umberto Fontana, cameriere di ristorante, il quale impetisce il suo ex-principale, Alberto Sin, proprietario del «Caffè Réclame», chiedendo cor. 65 quale indennizzo di mancata disdetta di servizio.

Il Fontana espone: Fui assunto al servizio dal direttore del caffè, ma dopo una sola giornata di lavoro fui licenziato, con l'osservazione che non ero adatto a quel servizio. Rilevo, però - dice - che io avevo avvisato il direttore che, essendo cameriere di ristorante, non ero troppo pratico del servizio di caffè.

— E' appunto per quello - dice a sua volta il convenuto - che lo abbiamo licenziato. Lo avevamo preso in sostituzione di un tavoleggiante che si era ammalato, soltanto in via provvisoria ed a condizione che, qualora non fosse stato idoneo al servizio, lo avremmo licenziato. Stando a quanto abbiamo pattuito all'atto della sua assunzione, egli non ha alcun diritto di pretendere indennizzi.

Il convenuto propone i testi Carlo Drioli, il direttore del caffè e Fortunato Madinelli.

I testi, ammessi, confermano la deposizione fatta dal convenuto, per cui la Corte respinge la petizione, e condanna l'attore al pagamento delle spese di lite.

Gli assenti hanno sempre torto

Vittorio Violin, pasticcere, impetisce il suo ex-principale, Luigi Covacich, chiedendo l'indennizzo di cor. 25.56.

Il convenuto non è presente all'udienza, per cui la Corte, facendo luogo alla proposta dell'attore, decide che il dibattimento abbia luogo in contumacia del convenuto.

L'attore giustifica la presentazione della petizione così:

— Mentre ero in servizio dal Covacich - dice - caddi ammalato e rimasi in cura medica per trentaquattro giorni. Quando fui guarito, mi presentai alla Cassa ammalati del Consorzio fra pistori, alla quale sono iscritto, per riscuotere la sovvenzione di malattia. Senonchè, invece di incassare in ragione di corone due e quarante al giorno, non incassai che in ragione di corone una e cinquantasei centesimi. Chiesto il motivo di tale differenza, mi fu risposto che il padrone mi aveva iscritto come percepente una paga di diciotto corone settimanali, anzichè quella di venti da me percepita. Chiedo ora di essere risarcito del danno.

La Corte, non essendovi chi contesti la deposizione dell'attore, pubblica conchiuso col quale il convenuto è tenuto a pagare all'attore l'importo precisato nella petizione, più le spese di lite.

*

Presiedeva il cons. Brelich; assessori: Leopoldo Gatti, per i datori del lavoro, e Giovanni Suber, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Thetis» da S. Maura, scali della Dalmazia con 37 pass., «Metcovich» da Venezia con 121 pass., «Imperator» dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 87 pass.; i pir. a.-u. «Danubio» da Metcovich e scali con 36 pass., «Cetina» da Comisa e con a rimorchio da Sebenico la maona «Augusta», di 298 tonnellate, carica di carbone; i pir. ital. «Dandolo» da Calcutta, scali e Fiume, «Britannia» da Venezia; il veliero ital. «Antonino» da S. Tropez.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Graz» per Costantinopoli e Braila; i pir. ital. «Brindisi» per Bari, «Ariete» per Fiume, «Epiro» per Salahora; il pir. inglese «Douro» per Londra! il pir. danese «Söborg» per Huelva; i pir. a.-u. «Trieste D.» per Metcovich; «Fram» per Spalato; il veliero ital. «Flavio Gioia» per Barletta.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sud» proveniente da Amburgo arrivò ieri a Vladivostock; «Alga» partì il 5 da Newcastle per Trieste e Spalato; «Arpad» arrivò il 7 a Genova; «Szapary» il 7 a Marsiglia; «Kossuth» il 3 a Montevideo; «Zora» partì il 4 da Rotterdam per Trieste.

Lloydiani. «Habsburg» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste; «India» arrivò il 6 a Genova.

Per una truffa al Cantiere di Monfalcone

(Assise di Gorizia)

Gorizia, 8. Nell'udienza pomeridiana del processo Carlini-Zorettig (vedi «Piccolo della sera» di ieri), dopo la lettura degli atti, la Corte formula un solo quesito tanto pel Carlini quanto per lo Zorettig, cioè di crimine di truffa per un importo superiore alle 600 corone. I giurati, avute alcune delucidazioni, emanano il verdetto che afferma con 12 sì la colpabilità del Carlini, escluso però l'accordo con lo Zorettig, e per un importo superiore alle 600 cor.; e la nega per lo Zorettig. Il P. M. trova il verdetto oscuro, perchè non risulta se si tratti di crimine o di una contravvenzione di truffa, e il difensore è del suo parere. La Corte pronunzia sentenza d'assoluzione per lo Zorettig e condanna il Carlini a 10 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni due mesi.

Per una biblioteca popolare a Neresine

Neresine 7. Ieri arrivarono a Neresine 134 volumi spediti dalla presidenza della «Dante Alighieri» di Roma per l'istituzione di una biblioteca circolante da tanto tempo ardentemente desiderata dalla nostra gioventù.

* La Giunta provinciale ha nominato membro del Comitato stradale di Lussinpiccolo il signor Marco A. Bracco.

Per la salute pubblica in Dalmazia

Zara 7. E' atteso a Zara il consigliere ministeriale dott. Haberler il quale farà i rilievi necessari a liberare la Dalmazia dagli effetti della malaria. Da anni si somministrano pillole con la formola Bisleri agli ammalati di febbre; ma il più pratico sarebbe, a soddisfazione del programma governativo, di prosciugare le molte paludi e gli stagni micidiali che vi sono in provincia.

Un cadavere in mare

Fiume, 8. Questa mattina alle 10, alcuni piloti d'ispezione al molo Maria Teresa scorsero sul mare un corpo galleggiante. Scesi in un'imbarcazione, avvicinarono il corpo e lo trassero a riva: era di un cadavere in istato di avanzatissima putrefazione. Della scoperta fu subito data notizia all'autorità, che potè rilevare trattarsi del cadavere di quel povero giornaliero Antonio Kraicek, il quale quindici giorni sono, lavorando sopra un pontone al molo Maria Teresa, era stato colpito dalla grua della macchina, sfasciatasi per cause sconosciute, e lanciato in mare dalla violenza del colpo. Dopo le constatazioni di legge, la salma fu trasportata al camposanto.

SCIARADA.

Se una lettera a un fil
Liscio molto e sottil
E a sacra cerimonia
Taluno unir saprà
Quel che gli è più gradito
Senza movere un dito
All'istante otterrà.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCRICCHIOLARE. SCOLARE. RICCHI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 638.25, Staatsbahn 727.—, Alpine 644.55, Lotti turchi 185.—. - La borsa di Berlino chiude ferma, Credit 200.60 (200.90), Disconto 186.25 (185.80)

Parigi apertura dell'Italiana 105.10 poi sino 105.25. Chiusa francese 98.12 (98.15), Italiana 105.25 (105.10), Spagnuola 98.65 (98.83), Banche Ottomane 728.— (729.—) Rio Tinto 2021 (2070), Lotti turchi 173.53 (174.—).

Listino. Napol. 19.01 a 19.06, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.93 a 24.—, Londra 239.85 a 240.30, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.70 a 95.05, Banconote italiane 94.70 a 95.05. Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 96.30 a 96.70, Rendita austriaca in corone 96.20 a 96.60, Rendita ungherese in Corone da 92.80 a 93.20, Credit 637.25 a 639.25, Italiana 103.— a 103.75, Staatsbahn 725.25 a 72.725, Lombarde 109.75 a 111.25, Lotti turchi 184.— a 187.—.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 98.12, Rendita ital. 3¾% 105.25, Rend. Spagnuola esterna 98.65, Azioni Banca ottomana 728.—

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 118.—, Rendita Turca unif. 92.85, Cambio Londra 252.10, Rendita austr. in oro 101.55, Rend. ungh. in oro 4% 98.65, Länderbank 486.—, Lotti turchi 173.50, Banca di Parigi 16.67, Meridionali ital. 703.—, Azioni Rio Tinto 2041.

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 1/4, Lombardi 4 1/2, Argento 24 1/4, Rendita Spagnola 98—, taliana 104 1/4. Cambio su Vienna 2426. Sconto di piazza 1 15/16.

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.40. Ferrate dello Stato 155.90, Lombarde 21.90.

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.50, per dicembre 31.50, per marzo 31.50, per maggio 31.25.

Havre 8. (Chiusa). Santos good average p. settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.25, per dicem. 41.25.

Nuova York 8. Apertura Rio per consegne future calmo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 8. Mercato disan.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 567/100. Giugno-Luglio 567/100, Luglio-Agosto 572/100, Agosto-Settembre 570/100, Settembre-Ottobre 569/100, Ottobre-Novembre 567/100, Novembre-Dicembre 566/100, Dicembre-Gennaio 566/100, Gennaio-Febbraio 566/100, Febbraio-Marzo 566/100.

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 63.—, per luglio 63.50, luglio-agosto 63.75, settembre-dicembre 64.—. fiacco

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 18.75, per luglio 18.75, per luglio-agosto 18.75, settembre-dicembre 18.40. calma

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 26.50, per luglio 26.70, per luglio-agosto 25.95, per settembre-dicembre 24.45. fermo

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.65, per luglio 33.05, per luglio-agosto 34.—, per settem.-dicem. 32.20. staz.a

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 41.—, per luglio 41.50, luglio-agosto 41.25, settembre-dicembre 39.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-28.—, calmo, bianco per mese corr. 31 1/8, per luglio 31 3/8, per luglio-agosto 31.50, ottobre-gennaio 29.50. Raffinato 60.50 a 61.—. fiacco

Amburgo 8. (Chiusa) Per giugno 10.60, per luglio 10.65, per agosto 10.70, per settembre 10.65, per ottobre 10.10, per novem. 10.02 1/2. calmo

Londra 8. Javà a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 9/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Giugno 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1			
1 a	Arc. M. Teresa	17	Scaricazione
1 b	Samos	11	Caricazione
3	Helios	8	Scaricazione
6	Cleopatra	10	Caricazione
9	Nippon	14	Scaricazione
12 a	Carpathia	8	»
12 b			
13 a	Maria Teresa	12	Caricazione
13 b	Alleanza	9	»
14	Dandolo	11	Scaricazione
17	Marianne	9	Caricazione
21	Ariete	9	»
23	Imperator	11	Scaricazione
23	Rakoczy	8	»
24			
25	Britannia	12	Caricazione
Molo I	Adour	9	»
» II	Vel. avv. Nicotra Pertuccio		
» IV	Söborg	10	Scaricazione
» IV	Gradac	13	»
0	Moravia	9	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

FERDINANDO MIANI

MECCANICO

d'anni 58, dopo breve malattia spirò questa mane, confortato dai suoi cari.

La desolata consorte **Orsola**, i figli **Leopoldina** mar. **Weiglein**, **Eugenio**, **Rodolfo** e **Lodovico**, le nuore **Alice** ed **Angelina** ed il genero **Giuseppe** unitamente ai nipotini ed agli assenti parenti, danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 10 corr. alle ore 4¼ pom. dalla casa N. 15 di Campo S. Giacomo.

TRIESTE, li 8 Giugno 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

AUGUSTO STRAUSS

Negoziante e possidente

d'anni 42, dopo brevi sofferenze spirava placidamente nel bacio del Signore ieri martedì alle ore 4 pom., munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Carolina** nata **Damiani** nonchè i figli **Augusto** e **Giovanni**, partecipano la grave sciagura a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Giovedì 10 corr. alle 4¼ pom., partendo il convoglio funebre dalla propria casa in via P. Castaldi N. 8.

TRIESTE, 9 Giugno 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

Nell'avviso mortuario pubblicato ieri leggasi Famiglia **BENDORICHIO** e non **Benrodichio**.

†

LUIGI LONZAR

Mediatore

passò a miglior vita martedì mattina.

La desolata figlia CLORINDA partecipa sì grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 10 corr. alle ore 10.30 ant. dalla Cappella del Civico Ospedale.

Si prega di essere dispensati da un eventuale gentile invio di fiori.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

LUIGI CAPUTO

dopo lunghe sofferenze spirava iersera, munito dei conforti religiosi.

La consorte ELISA, i figli FRANCESCO, VINCENZO, UMBERTO, ADALGISA e GIOVANNI a nome anche di tutti gli altri congiunti, immersi nel più profondo dolore ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 9 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 7, di via di Rena.

TRIESTE, 8 Giugno 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA brava offresi per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 5971 A

RAGAZZE oneste (due) cercano posto per il 1. luglio a Trieste, possibilmente presso famiglia signorile che parli anche il tedesco. Scrivere in lettera chiusa sub «Stubmädchen u. Kochin» Graz, Merangasse N. 20, secondo piano. 34000 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA, sottocuoca, londiner, lavapiatti, cameriera direttrice Hotel, domestiche cerca Agenzia Merlo, piazza Santa Caterina 2. 6044 B

CUOCA cercasi. Indirizzo Piccolo. 5583 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Crocifero N. 5, terzo, sinistra. 5879 B

DOMESTICA giovane cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 5874 B

DONNA servizi cercasi. Molin a vento 7, secondo, porta 11. 11712 B

DONNA servizio pulita cercasi dopopranzo. Ruggero Manna 16, IV. 11706 B

DOMESTICA per tutti i lavori cercasi. Gatteri 9, quarto. 5910 B

DOMESTICA pulita, capace cucina, buoni attestati cercasi. Gatteri 7, II. 11718 B

DOMESTICA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5794 B

DOMESTICA cercasi prontamente; portare libretto. Foscolo 44, I, destra. 11696 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi; non presentarsi senza buoni attestati. Acquedotto 14, II piano. 5975 B

DOMESTICA brava cerca prontamente nuovo albergo teatrale, via Acque 9. 6003 B

DOMESTICA capacissima buoni attestati cercasi. Farneto 35, IV, porta 18. Presentarsi dalle 9 ant. alle 12. 5996 B

DOMESTICA cercasi. Via Piccardi N. 14, porta 24, III. 11739 B

DOMESTICA cercasi prontamente piccola famiglia, buoni attestati. Galileo Galilei 10 A, I, sinistra, dalle 12-2 e 7-8 pom. 11778 B

DOMESTICA paga 36 mensili, brava cuoca, bambinaia e cameriera cercansi. Via Nuova 47. 11781 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia abitante in campagna. Indirizzo Piccolo. 5952 B

PRESTASERVIZI due ore al giorno cercasi. Luigi Ricci 5, porta 14. 11737 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno corone 18. Via Caserma 6, I. 5978 B

PRESTASERVIZI 4 ore giorno cercasi. Piazza Barriera 11, II piano. 5988 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Scuole israelitiche, alloggio Internazionale. 11748 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia cercasi prontamente, buon salario. Foscolo 37, secondo. 5906 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi; corone 30. Via Fortino 6. 11688 B

RAGAZZA brava domestica cercasi. Via S. Giovanni 16, primo piano. 5920 B

RAGAZZETTA per bambini dalle 2 alle 8 pom. cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6008 B

SERVETTA cercasi. Via Rossetti 3, I. 11723 B

SERVA per trattoria cercasi. Trattoria palazzo del Lloyd. 5960 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ABILE falegname cerca proprietari o amministratori di stabili per seguire lavori di riparazione. Lavoro ben eseguito, prezzi miti. Via Ugo Foscolo 3, p. V, destra. 5791 C

CUSTODE ex, laborioso cerca qualsiasi occupazione. Offerte Piccolo «Pensionato 5903». 5903 C

DIURNISTA calligrafo offresi prontamente anche stabile. Offerte Piccolo sub «Modesto 6019». 6019 C

DONNA offresi riparare biancheria, vestiti uomo casa propria, miti pretese. Offerte «Donna 11763» al Piccolo. 11763 C

GIOVANE, con attestati, offresi per Hôtel quale pulitore di posate e oggetti d'argento. F. Divjak, via Altana 4, primo. 5777 C

GIOVANE fattorino cerca qualsiasi lavoro, conosce italiano, tedesco, sloveno. Offerte Piccolo «Fattorino 5973» 5973 C

GIOVANE italiano diplomato corso industrie elettro-meccaniche R. Politecnico Torino offresi quale tecnico disegnatore presso studio ingegnere, stabilimento industriale. Offerte con stipendio «Piemontese 5983» Piccolo. 5983 C

GIOVANE italiano ventunenne cerca posto qualsiasi, piazzista, preferibile elettricista. Referenze. Offerte «Elettricista 5984» Piccolo. 5984 C

ITALIANO trentenne trovandosi tristissime condizioni finanziarie prega persone di cuore volessero aiutarlo dandogli lavoro, o qualsiasi servizio. Scrivere «N. A. 5932» Piccolo. 5932 C

PRIMO cameriere cerca posto per caffè; parla italiano, tedesco, slavo, volendo anche cauzione. Indirizzo Piccolo. 5969 C

PITTORE raccomandasi ai proprietari amministratori di case, prezzi modicissimi. Prifti, S. Michele 5. 11590 C

RICAMATRICE offresi far nomi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5635 C

SIGNORINA con perfetta conoscenza italiano e tedesco e contabilità, dattilografa cerca posto. Offerte sotto «Trieste 11722» Piccolo. 11722 C

SIGNORINA praticissima lavori scrittoio e cassa, bella calligrafia offresi. Offerte «Primo Luglio 11766» al Piccolo. 11766 C

SIGNORINA distinta, dattilografa, scrivendo perfettamente sotto dettatura francese, inglese, tedesco cerca occupazione qualche ora. Offerte Piccolo «Bisognosa 11698». 11698 C

SIGNORE inglese, conscenza italiano, steno-dattilografia, lunga pratica commerciale cerca occupazione. Offerte Piccolo «Gentleman 11697». 11697 C

VIAGGIATORE manifatture conosciutissimo Istria, Croazia, Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, Trentino, Goriziano cerca rappresentanze o fisso. Offerte «Viaggiatore 30» al Piccolo. 11709 C

VIAGGIATORE per l'Istria, Croazia, Dalmazia, Bosnia-Erzegovina; conosce l'italiano, tedesco, serbo-croato, cerca posto in qualunque ramo. Offerte al Piccolo «Viaggiatore 11606». 11606 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILE lavorante ed apprendista fabbro cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5716 D

APPRENDISTA sellaio, cercasi. Via Carlo Ghega N. 9. 10786 D

DATTILOGRAFO, perfetto corrispondenza tedesca cercasi. Offerte con pretese «Stabilità 11733» Piccolo. 11733 D

FALEGNAME di fino cercasi. Tiziano Vecellio N. 4. 11752 D

FALEGNAME lavorante e mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 6026 D

GARZONA, mezza lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 44, p.terra. 11713 D

GIOVANE impiegato di circa 20 anni oppure signorina perfetta conoscenza tedesco, stenografia, preferibile conoscenza italiano trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte «Perseveranza 5907» Piccolo. 5907 D

GIOVANE pratico adatto spaccio vini cercasi. Molin grande 34 A. 11764 D

GIOVANE pratico terraglie, vetrami disposto viaggiare provincia cercasi prontamente. Offerte «Porcellana 5939» Piccolo. 5939 D

GARZONA buona paga e mezza lavorante cercansi. Negozio manifatture Belvedere 2. 11768 D

IMPIEGATO di circa 20 anni che conosca perfettamente la lingua italiana, croata, possibilmente tedesca, stenografo, viene cercato da ditta in coloniali per tenitura libri e corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 6018 D

LAVORANTI, mezze e garzone sarte donna cercansi prontamente. Piazza Goldoni 10, IV, Zampiero. 11746 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via G. Gatteri 23, Saitz. 5962 D

LAVORANTI **abili ed apprendisti fabbri cercansi prontamente. — Indirizzo al Piccolo.** 6010 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5885 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Conti 20, porta 15. 11701 D

MEZZE lavoranti sarte cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5944 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 5987 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Gaspare Gozzi 3, V. 11756 D

MEZZA lavorante sarta donna cerca signorina sola. Malcanton 12, II. 11747 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Via Giuseppe Gatteri N. 10. 5936 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente; presentarsi mattina fino le nove. Tiziano 1, terzo. 5871 D

MONTATORI per tubi, abili cercansi per montatura nuova fabbrica a Monfalcone. Julius Rutgers, fabbrica prodotti catrame Monfalcone. 5955 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6016 D

MODELLA per nudo cercasi. Via Raffineria 4, Pignolo, scultore. 5997 D

MANIFATTURE ragazzo con paga cercasi prontamente. — Indirizzo al Piccolo. 5782 D

NEGOZIO mode cerca ragazzo dai 16-17 anni. Indirizzo Piccolo. 6043 D

OPERAI **elettricisti cercansi. Ing. Mauro e Decorti.** 5967 D

PORTINAIO, calzolaio, ammobiliato, senza figli cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6027 D

PIAZZISTA abile, bene introdotto clientela edile con ottime referenze cercasi. Offerte sub «Piazzista edile 5943» al Piccolo. 5943 D

PITTORE cerca ragazzo con paga. Via Belvedere 41. 5929 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Giacinto Gallina 5. 11715 D

RAGAZZI pasticceri cercansi. Stadion 24. 5882 D

RAGAZZI di 14 anni di famiglia onesta e da presentarsi dai propri genitori cercansi. Procureria N. 6. 5873 D

RAGAZZA capace per appalto cercasi prontamente. Rivolgersi trattoria «Andemo de Menigo» Roiano N. 15. 11693 D

RAGAZZE capacissime sarte donna cercansi prontamente. Settefontane 33 A, III, Sanzin. 11771 D

RAGAZZE cercansi per fabbrica canditi Minerva. S. Cilino 150. 6039 D

RAGAZZO drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5861 D

SIGNORINA di buona famiglia, pratica venditrice, con conoscenza tedesco cercasi per primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 5728 D

STIRATRICE, mezza lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6005 D

SIGNORINA già pratica commerciale, conosca perfetta corrispondenza tedesca, dattilografia cercasi, paga 60 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 5878 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua tedesca cercasi per bambini, dalla mattina alla sera. Indirizzo al Piccolo. 5916 D

STIRATRICE brava, 4 giorni settimanali, buona paga. Via Fortino 6. 11688 D

SIGNORINA, possibilmente maestra, per preparare ragazzina scuole elementari italiane cercasi. Ufficio gratuito collocamento Sanità 10 (presentarsi pomeriggio). 5976 D

SARTA per calzoni cercasi. Via Pozzo del Mare N. 1, III. 5972 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco e slavo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6001 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, capace corrispondere serbo-croato, conoscenza italiano, tedesco cercasi. Offerte Piccolo «2350». 5964 D

STIRATRICE cerca mezza lavorante, garzona. Indirizoz al Piccolo. 6021 D

STIRATRICE brava e una apprendista cercansi. Indirizzo Piccolo. 5930 D

UOMINI-donne, Trieste-Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile, casa propria. Informatevi scrivendo «Industria» posta centrale Trieste. 6000 D

VENDITRICE pratica con conoscenza lingua tedesca cercasi per salone confezioni da signora. Indirizzo al Piccolo. 5924 D

VENDITRICE pratica cercasi quale prima per salone confezioni da signora. Offerte al Piccolo sub «Confezioni». 6017 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO uno, due signori, volendo costo, casa signorile, confort. Chiozza 20, primo. 5925 E

CAMERE bellissime affittansi, volendo due letti, costo ottimo. Machiavelli 3, III. 5993 E

CAMERA bellissima ammobiliata affittasi cor. 18. Rossetti 17, porta 6. 11730 E

CAMERA vuota corone 16 affittasi. San Francesco 40, III, porta 12. 11731 E

CAMERA vuota e ammobiliata affitta prontamente signora, volendo costo. Palladio 6, II. 11745 E

CAMERA ammobiliata davanti affittasi prontamente. Santa Caterina 2, porta 3. 6031 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Sorgente 3, scala II, p. 16. 6032 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Belpoggio N. 5, porta uno. 11775 E

CAMERA ammobiliata, con costo affittasi. Via Traversale al Bosco 3, primo, p. 7. 5937 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi volendo costo. Piazza Nicolò Tommaseo 1, III. 5872 E

CAMERA ammobiliata affittasi signora maestra o impiegata, volendo costo. Stadion 6, II, porta 10. 11702 E

CAMERA elegante ammobiliata affittasi prontamente. Madonna mare 6, I, destra. 11711 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia, unico subinquilino. Bachi 3, secondo. 11720 E

CAMERA vuota, chiara affittasi prontamente. Via dei Porta 5, II. 11689 E

DUE stanze vuote, secondo piano davanti affittansi prontamente, prezzo modico. Coroneo 29, secondo; 12.30-1.45. 5918 E

DUE stanze grandi, vuote uso scrittoio, società affittansi. Via S. Giovanni 8, I. 11726 E

DUE stanze ammobiliate affittansi prontamente, volendo costo. Barriera 32, III. 11758 E

DUE letti affittansi, famiglia tedesca. Via Solitario 16, secondo, sinistra. 5941 E

DUE splendide stanze vuote affittansi prontamente vicino Borsa. Indirizzo Piccolo. 6030 E

DUE stanze vuote uso scrittoio o società affittansi. Indirizzo Piccolo. 5917 E

LETTO in camera affittasi prontamente volendo costo, buon prezzo, uomo o donna. Machiavelli 18, IV. 11769 E

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi Caffè Nuova York, Gaspero Weis; 3-4. 5968 E

STANZA bene ammobiliata, volendo costo affittasi. Acquedotto 56, I, destra. 11762 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Machiavelli 12, porta 9. 11738 E

STANZA ingresso sulle scale, ammobiliata elegantemente, gas, stufa affittasi. Acquedotto 17, secondo, destra. 11690 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas affittasi prontamente. Via Remota 7, primo, porta 6. 11694 E

STANZA costo, due amici cor. 10 settimanali. Giulia 20, mezzan. 5877 E

STANZA ammobiliata affittasi a signora, signorina, volendo uso cucina. Indirizzo Piccolo. 5897 E

STANZA ammobiliata, splendida vista mare, campagna, affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5962 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Ruggero Manna N. 22, mezzan. 11705 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via delle Poste 12, II. 5922 E

STANZA bene ammobiliata, massima rettezza, ariosa, vista campagna affittasi. Montfort 8, mezzanino, sinistra. 12883 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente costo affittasi. Via Giulia 27, III. 11736 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, bella posizione affittasi. Acquedotto 68, pianoterra. 5992 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 10, primo, porta 5. 5989 E

STANZA davanti, affittasi, costo fino, corone 50. Ireneo 5, pianoterra, sinistra. 5977 E

STANZE eleganti affittansi per una, due persone, con costo fino. Nicolò Machiavelli 34, I. 11740 E

STANZA ammobiliata grande volendo comodo cucina affittasi prontamente. S. Nicolò 11, IV. 12885 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Tintore 10, II. 11724 E

STANZA vuota con uso cucina affittasi pel 24 agosto. Sorgente 7, III, porta 13. 6020 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Foscolo 16, II, 13. 11773 E

STANZA bellissima due letti affittasi presso coniugi soli per due giovani. Via Canova 12, porta 2 5883 E

STANZA bellissima ammobiliata e stanzetta affittansi. Pondares 6, I. 5876 E

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale affittasi. Rapicio 4, porta 9. 5927 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Solitario 16, II, sin. 5942 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Stadion 10, terzo. 5933 E

STANZA buon prezzo affittasi signore oppure signorina. Via Canova 9, I, porta 9. 5610 E

STANZA bene ammobiliata con uso cucina affittasi prontamente, soltanto a signora, signorina. Indirizzo al Piccolo. 5442 E

STANZA ammobiliata, per due amici affittasi. Piccolomini 15, p.terra. 5949 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Acquedotto 31, III, destra. 5954 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE stanze elegantemente ammobiliate, uso cucina cercano sposi. Offerte «Helmuth 5888» Piccolo. 5888 F

STANZA grande due finestre, ingresso libero cercasi per Ufficio a mezzogiorno, centro. Offerte al Piccolo «Centro 5935». 5935 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 corone, tedesco 4 corone. 11316 G

BERLITZ School, Istituto linguistico per adulti (365 filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private classe, domicilio; esito garantito. S. Nicolò 33. 11583 G

COLLEGIO femminile-convitto per ragazze del Liceo od altre scuole. Via S. Michele 14. 11754 G

DISTINTO signore cerca maestro lingua inglese. Indirizzo Piccolo. 5524 G

MAESTRA dà ripetizioni tedesco, francese; prepara agli esami. Indirizzo Piccolo. 5441 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, francese, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 5900 G

SCUOLA femminile estiva, preparazione ad esami. Via S. Michele 14. 11753 G

VIOLINISTA impartisce lezioni principianti, cor. 8 mensili. Offerte «Coscienzioso 5981» Piccolo. 5981 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro smarrito domenica sera riva Mandracchio S. Lucia. Persona vista raccoglierlo pregasi portarlo via S. Lucia 2, II, scanso dispiaceri. 12886 H

BRACCIALETTO oro, smarrito lunedì sera. Onesto rinvenitore portarlo via Toro 16, piano primo, verso generosa mancia. 5974 H

CATENELLA appesavi testina miniatura smarrita domenica; trattandosi cara memoria mancia. Indirizzo al Piccolo. 6009 H

CAMICIETTA bambino smarrita ieri in via Media. Trattandosi cara memoria pregasi portarla al Piccolo verso mancia. 6042 H

COCCHIERE che trovò domenica cappottino bleu vettura Montebello pregato portarlo Sanità 2; mancia. 11704 H

LIBRO devozione smarrito 7 corr. chiesa S. Antonio nuovo o dimenticato brougham. Rinvenitore pregato portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 6007 H

OROLOGIO, catena oro da signora smarrito ieri alle 7 da Via Cavana, piazza Lipsia, Giuseppina fino Via Sanità; trattandosi cara memoria generosa mancia portandolo al Piccolo. 110 H

2 chiavette inglesi smarrite Geppa, Carradori, Poste; mancia portandole spaccio vini Ghega 3. 11774 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Appartamento 11732». 11732 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, confort moderno, centro, cercasi per agosto. Offerte sub «Piccola famiglia 11728» Piccolo. 11728 I

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, camerino, cortile oppure giardino cercasi. Offerte sub «Lipsia 11779» Piccolo. 11779 I

MAGAZZINO-tettoia per combustibili 200-300 m. q. cercasi. Offerte sub «Combustibili 5732» Piccolo. 5732 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, terrazza, corone 600, affittasi prontamente centro. Indirizzo Piccolo. 5966 L

APPARTAMENTO centrico tre camere, camerino, cucina, subaffittasi fino 24 agosto, corone 120. Indirizzo Piccolo. 5965 L

ACQUEDOTTO, prossimità Volti, affittasi appartamento: quattro stanze, andito, tutto parchettato, camerino, cucina, poggiuolo, terrazza, acqua, gas. Inoltre altri quartieri e magazzini. Indirizzo Piccolo. 6004 L

APPARTAMENTO Gretta due camere, cucina affittasi. Informarsi Mercurio, via San Nicolò 12, primo. 11761 L

APPARTAMENTO elegante, sette camere strada, accessori, ogni confort affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 5889 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua subaffittasi, tutto compreso cor. 36 mensili. Rivolgersi Acquedotto 89, quinto, destra. 5923 L

APPARTAMENTO in campagna vicino al Tram, composto 4 stanze, cucina, camerino, soffitta, uso giardino, posizione salubre mezzogiorno, bella vista, acqua, gas affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 5912 L

APPARTAMENTINO 3 camere, camerino, cucina affittasi prontamente, prezzo irrisorio. Farneto 41, I. 11770 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, primo piano, via Raffineria 2, (angolo via Istituto) vista Piazza Barriera affittasi per 24 agosto. Rivolgersi Sanità 7, primo piano. 6035 L

DUE camere, camerino, cucina subaffittansi per 15 giugno. Kandler 1, p. 25. 11744 L

MAGAZZINO interno, specialmente adatto per lavoratorio falegname o altro affittasi prontamente. Indirizzo Androna S. Eufemia 5. 5948 L

MAGAZZINETTO in corte affittasi agosto. Torre bianca 14; rivolgersi portinaio. 5892 L

MAGAZZINI, negozi, appartamenti affittansi qualunque posizione. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 5896 L

STANZA, cucina con acqua affittansi prontamente. Olmo 6, quarto piano. 5934 L

UN appartamento cinque stanze accessori primo piano, arioso, soleggiato e altro quartiere due stanze accessori affittansi per agosto, prezzi mitissimi. Minerva, S. Cilino 150. 6040 L

20 corone mensili affittasi magazzino chiarissimo presso stazione Meridionale, possibilmente uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5957 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE, quadri tavola, cucina vendonsi prontamente. Rapicio 4, porta 9. 5926 M

BRILLANTI splendidi orecchini vendonsi privatamente cor. 230; anello brillante 160. Indirizzo Piccolo. 5893 M

BICICLETTA donna vendesi prontamente. Alessandro Volta 8, II. 11707 M

BARCA a vela 4½ metri, elegante, buonissimo stato vendesi. Rivolgersi Scuola professionale, Isola. 5891 M

BICICLETTA americana, mozzo libero, freno contro pedale vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo 5950 M

BANCO da falegname, ordigni vendonsi. Via Crocefisso 8. 5913 M

BICICLETTE, motociclette vende a prezzi mitissimi l'officina ciclistico-meccanica via Chiozza 18. 6029 M

BICICLETTA donna quasi nuova vendesi corone 80. Indirizzo al Piccolo. 5870 M

BICICLETTA «Peugeot» quasi nuova vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 5938 M

CANE Fox-Terrier tre mesi vendesi prezzo conveniente. Via Rossetti 51, secondo. 5921 M

CAPPELLO bianco, splendido nuovo vendesi causa annullamento cresima. Indirizzo Piccolo. 5875 M

CARRO con motore adatto tournée cinematografi vendesi occasione. Rivolgersi Barriera 35, Volta. 5994 M

CASSAFORTE, chiusura scrittoio, divano, credenza, libreria, scrittoio, mobilio cucina vendonsi. Canova 13, porta 4. 11741 M

CRESIMA prezzi ribassati Remontoir argento con catena argento cor. 10, catene oro cor. 20, orecchini oro sei, diamanti cor. 20, negozio de Gioia, via San Sebastiano 2. 5807 M

CAVALLO carro a scalone oppure suste col rispettivo guidatore noleggiasi 30 corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 5956 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali, acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11647 M

CAVALLO da sella, vincitore d'una steeple chase vendesi. Informazioni: Portiere Hôtel Europe, Fiume. 11619 M

DIVANO rotondo con quattro sedili in stoffa finissimo lavoro veneziano in ottimo stato vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 6028 M

MAGNETE usato per motocicletta di 2½ HP. cercasi. Offerte sub «Oscar 5911» Piccolo. 5911 M

MOTORE e caldaia vapore 6 cavalli cercasi. Offerte «Caldaia 11700» Piccolo. 11700 M

MOTORE benzina perfetto stato 4 cavalli cercasi. Offerte «Benzina 11699» Piccolo. 11699 M

OROLOGIO oro uomo stupendo vendesi corone 60; altro signora 36. Indirizzo Piccolo. 5894 M

PIANO Mignon corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 5793 M

PIANINO usato cercasi. Offerte al Piccolo sub «Pianoforte buon prezzo». 5904 M

PIANINO vendesi, prezzo occasionale, marca finissima, ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 5901 M

RIPOSE', copertore, violino ¾ per studio vendonsi. Stadion 6, II, porta 10. 11703 M

STANA completa da letto ed accessori vendesi condizioni favorevolissime, causa trasloco; esclusi rivenditori. Piazza Barriera vecchia 10. 5947 M

STANZA matrimoniale, nuova, bellissima, stile moderno vendesi, metà prezzo. Rivolgersi appalto Foscolo 15. 5940 M

SPARHERD e canapè vendonsi. Farneto N. 39, II piano. 5982 M

STANZA matrimoniale bene lavorata ultima novità vendesi. Olmo 7. 5999 M

STANZA matrimoniale moderna e garantita vendesi prontamente. Farneto 45, falegname. 6038 M

SPECCHIO, vaso, poltrone per camera da ricevere da vendere, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6012 M

SCRITTOIO, letto completo, due suste nuove, materassi lana, sgabello, vendonsi. Media 18, primo. 6011 M

STANZE matrimoniali moderne splendide vende falegname. Madonna del mare 6. 11574 M

VESTITI, impermeabili, calzoni, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora, bellissimo paltò seta nero vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5880 M

VESTITI usati, stivali, quadri, ferramenta, oggetti cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6023 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviata vendesi prontamente. Offerte non anonime «Dodicimila 11691» Piccolo. 11691 N

LATTERIA vendesi causa malattia. Via Rossetti 14. 11757 N

MUTUI per impiegati assicurazioni vita. Consorzio degli impiegati. Via Squero nuovo 7, secondo; dalle 5-7. 10426 N

MUTUO 100 corone cerca pensionato per un mese, buona garanzia, buon interesse. Offerte «100» Piccolo. 5953 N

MAGAZZINO carboni buona posizione, lavoro sicuro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5593 N

NEGOZIO terraglie bene avviato centrica posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5909 N

NEGOZIO cartoleria, via frequentatissima, vendesi motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 5931 N

PRESTASERVIZI giovane offresi per piccola famiglia; dalle 8 alle 5. Indirizzo al Piccolo. 5887 N

SPLENDIDO piccolo locale cedesi, posizione centrale, consumo attuale circa 18-20 ettolitri vino mensili, nonchè circa 10-15 ettolitri birra, condizioni favorevolissime. Indirizzo Piccolo. 5946 N

SOCIO capitale ventimila corone cercasi per impiegato casa commerciale. Serie offerte «20000» Piccolo. 11765 N

TRATTORIA centro, giardino vendesi, saldo prezzo 8000 cor. Indirizzo Piccolo. 6037 N

TRATTORIA vendesi facciata Meridionale. Lavoro assicurato. Giacinto Gallina 4, Babini. 5980 N

12-15.000 corone disponibili prima o seconda. Indirizzo Piccolo. 6013 N

200 corone cerca impiegato Stato cambiale, garanzia. Offerte «Impiegato» Piccolo. 6033 N

40.000 corone disponibili prontamente per buona seconda intavolazione città. Offerte al Piccolo sub «Città 40.000». 6036 N

600 corone cercansi buona garanzia, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5995 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA nuovissima vendesi Santa Maria Maddalena, 3 locali, campagna tese quadrate 422 coltivata, saldo prezzo corone 5500. Giacinto Gallina N. 4, Kremser. 5934 O

CASETTA 7 locali vendesi causa partenza, 7000 corone. Rivolgersi Felice Venezian 8, quarto. 5905 O

COMMERCIALE casetta 4 locali, orto, pozzo vendesi. Saldoprezzo corone 4500. Roiano altra casetta 5 locali, orto, anche a rate. Giacinto Gallina 4, Kremser. 5979 O

FONDO per villino 70, 80 tese cercasi, via Rossetti, Piccardi, Settefontane. Offerte dettagliate con prezzo sub «Contanti 5985» al Piccolo. 5985 O

POSSESSO superfice di 11 jugheri e 1252 tese compreso castello con 11 stanze e villino con 3 stanze e accessori, ambidue ammobiliati, poi altra casa rustica con stalla, fienile e mulino con casetta con tre stanze. Frutteto, e 2 parchi vendesi per prezzo straordinariamente mite. Splendida e salubre posizione nella Carniola sup., 15 min. dalla stazione ferrov. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5772 O

STABILE centro città, fortissima rendita vendesi causa divisione eredità, prezzo favorevolissimo. Offerte esclusi mediatori «Affarone 5748» Piccolo. 5748 O

STABILE con retro fondo, adatto per costruire fabbricato ad uso stalle od uso industriale, oggi adoperato per giardino, sito principio via Istituto, vendesi; facilitazioni nel pagamento. Trattasi pure con mediatori. Informazioni Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 11258 O

TESE 500 o frazione da vendere in Via Giulia. Indirizzo al Piccolo. 5574 O

TERRENO di fabbrica 10.000 metri q. sito in una posizione delle più incantevoli e salubri della Carnia vendesi. Rivolgersi F. B. Corso 5. 5970 O

VILLA bellissima arborata, giardino, vigneti, frutteti, cinque campi fertilissimi vendesi, prossimo passaggio tram Mestre Mirano. Rivolgersi Zaengerle, Mirano (Veneto). 11565 O

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCHERIA da uomo, cravatte moderne ecc. sotto prezzo di fabbrica, ultimi giorni. Negozio in liquidazione Nemarnich, via S. Antonio 9. Vendita dei mobili. 11772 P

COSTUMI eleganti per cresimandi corone 8, 10, 13. Vestiti uomo modernissimi 19, 23, 27, 32. Sacchetti uso scrittoio qualsiasi sorte 3. Vestaglie lunghe farmacisti 4.50. Jess, Barriera 15. 11749 P

COLTRINAGGI, tappeti, scendiletti, Batiste, ombrelli; pagamenti rateali. Madonnina 43, primo. Unico conveniente. 5898 P

LATTE fornisco a latterie giornalmente a centesimi 22. Ottima qualità. Indirizzo Piccolo. 5958 P

MODISTA vende elegantissimi cappelli prezzi ribassati; confeziona, rimoderna. Nuova 45, III. 6014 P

PETTORINE e maglie ginnastica trovansi presso Pecenco. Via Muda vecchia. 11776 P

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (bacoli) a corone 1.60 al chilogr., vende esclusivamente la drogheria Giovanni Urizio, Piazza Grande. 11537 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

A Travesio, ai piedi delle Alpi, amenissima posizione affittansi una, due o tre camere da uno o più letti, cucina in comune o vitto alla carta; orto, frutteto e veranda. Prezzi modestissimi. Indirizzo Piccolo. 5740 Q

CAMPAGNA Gorizia vicino città, bella stanza affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5591 Q

KOPRIVA, posta Duttole. Affittansi nell'albergo Zega per villeggiatura due appartamenti, ciascuno di due stanze. 10878 Q

OPICINA affittasi per la stagione estiva due appartamenti in posizione senza polvere. Indirizzo Piccolo. 5945 Q

RICCIONE (Rimini) affittasi luglio villino signorile al mare 15 ambienti, comodità moderne, giardino, capanne al mare. Scrivere Beria, Riccione. 11735 Q

STANZA matrimoniale, stanza persona sola affittansi per villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 5790 Q

STANZE affittansi per villeggiatura. San Rocco (Muggia) 210. 5914 Q

VILLEGGIATURA estiva a Kronau 800 m. sopra il livello del mare. Si procurano abitazioni mediante la Società pr il promovimento dei forestieri a Kronau; gratuitamente. 5771 Q

VILLINO ammobiliato vicino città affittasi per tre mesi, gas, aurisina, telefono. Indirizzo al Piccolo. 1882 Q

VILLEGGIATURA Tolmino affittansi stanze ammobiliate. Informazioni Commerciale 10, primo, sinistra. 1170 Q

DIVERSI.

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

FIORELLINO... Attendo oggi ora luoto, primo convegno. Ardenti... 21 febbraio 1909. 6002 R

NAB. Scriva centrale sub mese e giorno del primo incontro» se prima di lunedì potrei parlarLe. 11750 R

FIORI. Avrei da parlarle. Mi stabilisca giorno solito luogo. 11751 R

AQUILEJA. Domani parto, ritorno Venerdì, pensa al tutto tuo che ti invia tanti. 11760 R

LOLA 15. Oggi ritornato attendo quanto prima notizie. Infiniti. 6034 R

THEA. Ieri mancata pubblicazione. Quante vane attese, quante delusioni!! Ricordati sempre, che un affetto profondamente sentito supera ogni forza, ogni ostacolo. Avvilito quanto mai penso che tutto ciò è una preparazione a momenti peggiori, se peggiori possono esistere. Anche nel dolore Infiammatissimi.... 6045 R

M. Sei un vero angelo di bontà, di tenerezza: grazie! Sospendo mia andata Banjaluka, rimandando prossima settimana. Avvertirò. Ignoravo evento accennatomi: lietissimo conclusione favorevole. Carezze infinite squisite S. 11719 R

A. A. Ti sei dimenticata di me povero? Ancora spero che mi domanderai l'amor mio. Attendo con pazienza quel giorno che sarai pentita di avermi trattato tanto male. Ti amo, ti adoro vivo di te. Tanto tanto. 5915 R

DIAVOLETTO. M...! Ogni amor vero è imperituro, nè può ucciderlo la lontananza, l'indifferenza, la morte! Se ancora m'ami, scrivimi! Bruno infelicissimo. 11716 R

MEDIATRICE matrimoni, con lucrosi partiti cercasi. Scrivere «Serietà 11678» postarestante centrale. Anonime cestinansi. 11678 R

CASETTA. Avete ragione di dirmi matto. Lo sono infatti. Sarebbe ridicolo, è vero, di fare commedie. Voi già intuite tutto. Avrete intuito che iersera feci atto di penitenza. Sono pentito e vi amo tanto. Provai la più dolce sensazione nel rivedervi serena, austera, brillante e scettica. Amor mio scrivetemi. Prego domani alle dodici. Quando ci parleremo? E' necessario. 5895 R

12 Gennaio. Ardentemente desidero parlarvi e vi prego volermelo accordare con uno scritto fermo in posta mio nome. Saluti Biondina. 11727 R

MARZO. Ritiri subito 2, attendo.... tua tanto tanto. 11759 R

POSSIDENTE età 35 anni cerca compagna, scopo matrimonio, che possieda anche essa, un certo importo, età 30-35 anni. Sub «1318» posta centrale. 11714 R

TRENTADUENNE professionista indipendente buona posizione circa 3000 corone annue, vedovo con figlia sette anni riammoglierebbesi con signorina brava massaia amorosa per famiglia, con qualche risparmio, 24-32 anni. Offerte dettagliate sub «Nuova felicità 6041» posta centrale verso scontrino. 6041 R

PER pietà. Se tale Vostro desiderio, da chi dipende, sia altrimenti? 11767 R

SEMPRE sperando, poter agire come il cuor mi detta (!). 6046 R

TESORO suo. Tonci potete credermi perchè la tengo come un ricordo di Lei. Tutto suo infiammato cuore. Frane M. 5970 R

AMOR mio. Attesi diversi giorni non vidi nulla. Sei occupato? 11734 R

1909 L. Vieni venerdì 8½ dove fummo assieme ultime volte. 5990 R

SFINGE. Mia: Divina! E' impossibile che il mio sogno debba avere una fine così triste senza nemmeno una sua confortante parola! No, non è possibile. Io, che sognavo un giorno non lontano di poterla stringere fra le mie braccia e dirle, siete mia e vi amo ecc... a domani ancora un due parole-!... Infelice per sempre. 11729 R

FUORI del mondo. Sia gentile ritirare lettera. 5961 R

UMBERTO - Venezia. Ricevuto cartoline, grazie; ma dove rispondere? Loisy. 5963 R

100 fiori. Va bene Mercoledì dieci ore. Prelevate lettera. Pietro. 5936 R

OSCAR! Giovedì sera ore 9 arrivo, attendoti ore 6 pom. L. per proseguire viaggio. Infiniti... 11710 R

CACCIA cedesi un'ora da Trieste; assumonsi promessanti. Indirizzo Piccolo. 5886 R

VILLEGGIANTI durante stagione estiva. Abbonamenti giornali senza aumento prezzi originali, assume Agenzia Gazzette Ballico, via Procureria 6. 12884 R

TONDATO Giovanni, già proprietario «Piccolo Hotel» Barcola, avverte numerosa clientela, amici, che Giovedì 10 apre a Capodistria trattoria «Buoni Amici» piazza Ponte, dirimpetto la fontana. 11546 R

POVERA madre cerca persona di cuore per affidarle bambino, essendo priva di mezzi. Indirizzo Piccolo. 5928 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 9 corrente dalle ore 9-11 ant.

Chiffonnier a due porte opaco con specchio, sgabelli, lavamano con marmo e specchio, lettiera, tavolo, quadri, cuscini, orologio regolatore, baule, sedie, oggetti da cucina, vestiti usati, lavamano a ribalta, trumeau con marmo, specchio, modiglione.